

INTERBANCARIA INVESTIMENTI
Gruppo Banca Nazionale del Lavoro
C.L. ACCORSI GABRIELE
Agenzia di Imola
Via Cavour, 63 ☎ 0542/33763

INTERBANCARIA INVESTIMENTI
Gruppo Banca Nazionale del Lavoro
C.L. ACCORSI GABRIELE
Agenzia di Imola
Via Cavour, 63 ☎ 0542/33763

Mensile Imolese fondato da ANDREA COSTA - Redazione e amministrazione - Viale De Amicis, 36 - IMOLA
Tel. 34335/34959 - Pubblicità: Concessionaria esclusiva Ecosette - Via Garibaldi, 27 - Imola - Tel. 26031/35914 - Tipografia Galeati, Imola - Dirett. Resp. Carlo M. Badini - Reg. Trib. n. 2396 - 23-10-54 - Sped. in abb. postale gruppo II

È iniziato il dibattito pre-congressuale del PSI.

Il nostro obiettivo principale è quello di promuovere un dibattito che non sia solo interno ma che coinvolga gran parte della pubblica opinione.

Credo che il PSI sia partito con il piede giusto, infatti le nostre iniziative sulla giustizia, l'ambiente, l'ecologia, il nucleare, la scuola, le riforme istituzionali ecc. stanno facendo discutere molto.

Vi sono tutte le condizioni per svolgere congressi fortemente creativi. Il PSI vuole contribuire alla costruzione di uno Stato più efficiente, garante delle tutele dei singoli e della sicurezza della collettività, di uno Stato equo nel reperire e nel distribuire le risorse, uno Stato regolatore dei rapporti sociali ed economici, che offra pari opportunità e consenta il libero dispiegarsi delle imprese private, che garantisca il libero manifestarsi della dialettica politica, sociale, culturale, congiungendo libertà e giustizia.

Il compagno Craxi ha annunciato che con il prossimo

Congresso nazionale tornerà a svolgere pienamente le funzioni di Segretario del PSI. Una decisione che contribuirà ulteriormente all'affermazione di una politica riformista del governo del Paese, alla costruzione di una grande forza politica socialista riformista in grado di realizzare e garantire alleanze politiche di progresso.

Sono in tanti a guardare al Psi come al Partito della modernizzazione di un Paese afflitto da vecchie bardature e da tante disfunzioni. Sono in tanti a guardare al Partito Socialista come al partito in grado di sperimentare qualcosa di nuovo e di diverso rispetto ad equilibri politici che, con il ritorno di Craxi alla guida del PSI e l'avvento di un democristiano a Palazzo Chigi, verranno irrimediabilmente superati. Certo lavoreremo fino dal prossimo congresso per creare nel prossimo futuro le condizioni politiche per costruire una grande forza socialista, democratica e libertaria, maggioritaria in uno schieramento di sinistra e candidata

VERSO IL 44° CONGRESSO NAZIONALE DEL PSI
E IL 3° DELLA FEDERAZIONE IMOLESE

Lavorare per una alleanza riformista ad Imola

alla direzione del Paese. È utopistico tutto ciò? Non credo sia velleitario o fuori tempo pensare ed operare in modo

pragmatico per un grande schieramento socialista, democratico e libertario. Si tratta di avere più consapevolezza

degli obiettivi che ci poniamo e di operare coerentemente con la nostra storia e tradizione.

Il Congresso sarà un appuntamento significativo anche per i socialisti imolesi; ad Imola abbiamo svolto e dovremo ancora svolgere un importante ruolo politico.

Il Congresso Imolese dovrà dare una risposta «alta» alla crisi della rappresentanza politica; la linea politica deve essere una proposta di forte significato e di ampio respiro, che miri ad operare con decisione per un rinnovamento profondo del quadro politico e per accelerare i processi evolutivi, partendo però da una piena assunzione delle responsabilità proprie di una forza di

governo, di governo del Partito e di governo della società.

L'alleanza tra le forze di democrazia laica e socialista è una opzione strategica.

Queste alleanze, interpretate in modo maturo, duttile, consapevole, in una linea di rinnovamento delle vecchie maggioranze di sinistra, possono consentire una risposta efficace ed organica alla vera e propria crisi politico-programmatica del monocolore comunista ad Imola che dimostra, in modo sempre più evidente, di essere inadeguato rispetto alle nuove esigenze ed alle nuove prospettive di una società moderna.

Per queste ragioni l'alleanza laica e socialista, prima ancora che tra le forze politiche, deve essere costruita e sviluppata all'interno della società, fra i suoi molteplici e diversi soggetti, vecchi e nuovi, elaborando un progetto politico per quelle forze, quelle potenzialità, quegli apporti, quelle professionalità e quelle domande che non trovano più ri-

(segue a pag. 6)

AIDS: come informare senza allarmare

Sappiamo bene che per il momento l'arma più efficace contro la diffusione del contagio è la prevenzione e, quindi, l'informazione. Ma accanto al contagio, altrettanto e forse ancora più pericolosa, è la paura. E anche qui, nell'evitare che la paura generi mostri, l'informazione ha un ruolo determinante

(Servizio di Giovanni De Fabritiis a pagina 4 e 5)

Il Comune deve diventare una "casa di vetro"



I socialisti chiedono appalti pubblici trasparenti, rapidi, imparziali

Rendere più efficienti, più celeri e soprattutto più trasparenti gli appalti pubblici. Questa è in sintesi la richiesta che il capogruppo socialista Gian Pietro Domenicali, a nome del gruppo socialista, ha inoltrato alla Giunta Comunale di Imola.

I socialisti ritengono sia tempo di mettere ordine nella regolamentazione dei numerosi appalti pubblici attraverso l'approvazione di una delibera comunale che raccolga la

regolamentazione di «nuovi criteri e relative procedure per gli appalti di opere pubbliche e per la fornitura di beni e servizi».

I socialisti propongono la costituzione di una speciale commissione consiliare che scriva norme e regole sul difficile rapporto tra cittadini e istituzioni locali. La questione degli appalti è un delicato anello della vita amministrativa e un terreno di confronto con altri governi locali che non sempre hanno dimostrato trasparenza e chiarezza nei rapporti con le imprese.

Cinque sono i punti individuati dal gruppo socialista: la trattativa privata, gli appalti concorso, la licitazione privata, la stazione appaltante e la pubblicità.

La trattativa privata deve

essere limitata in maniera drastica, deve essere stabilito un tetto, in milioni, sopra il quale la trattativa diretta tra Giunta comunale e impresa non potrà realizzarsi; alla trattativa privata devono inoltre essere invitate almeno cinque ditte.

Gli appalti concorso devono essere affidati esclusivamente al Consiglio comunale.

Per la licitazione privata (la forma più usata dagli Enti locali) dovrà essere rivisto e ridefinito l'albo delle ditte di «fiducia» dell'Amministrazione comunale. Il Psi propone che l'inserimento all'albo sia accettato solo se la ditta risulta in possesso del certificato di iscrizione all'Inps (per verificare la regolarità contabile dei versamenti previdenziali), per contratti superiori ai 500 milioni dovrà aver lavorato da

almeno due anni con l'Amministrazione comunale nello stesso settore, l'albo dovrà inoltre essere rinnovato di anno in anno. Queste regole dovranno essere applicate anche per gli enti pubblici delegati.

Per rendere più trasparente ai cittadini la gestione degli appalti i socialisti propongono inoltre che la Giunta comunale rediga un bollettino semestrale con l'elenco delle ditte vincitrici degli appalti, con la descrizione del tipo di lavoro da fare, delle forniture, dei prezzi e delle revisioni costi in corso d'opera.

La necessità di una grande trasparenza per tutte le procedure degli appalti pubblici — afferma Gian Piero Domenicali — è stata alla base delle proposte elettorali del 1985 dei socialisti imolesi.

Il Giudice autorizza il concordato preventivo alla «Benati»

È necessario decidere immediatamente l'affittanza dell'azienda - In lizza le cordate Marabini e Guidi

difesa sostanziale dei livelli occupazionali, ha espresso una nota di amarezza constatando l'impossibilità di far giungere al Giudice un giudizio in merito ai piani presentati dalle due cordate discordi, proprio a causa dell'opinione non unitaria del sindacato. Il Sindaco Bruno Solaroli ha detto che l'impegno della Amministrazione Comunale è stato totale, ed anche se il nodo - Benati non è stato ancora del tutto sbrigliato, «umanamente

parlando si è fatto tutto il possibile».

POI È TOCCATO AL GIUDICE DECIDERE

Il Giudice Resta ha deciso il giorno 14 c.m. per la nuova fase della vicenda Benati, per la quale è stato autorizzato il concordato preventivo, che ha avviato una procedura già chiesta dalla proprietà e sollecitata da sindacati e partiti. Questo primo passo, anche se

positivo, non deve comportare un eccessivo ottimismo, in quanto resta ancora da immaginare se sarà accettato o meno il concordato nelle mani dei creditori; la mancata approvazione porterà il tribunale a dichiarare d'ufficio il fallimento.

Inoltre la brevità dei tempi dipende da un'altra decisione chiesta al Giudice: l'affittanza con partenza immediata a una delle due proposte imprenditoriali, senza attendere l'accettazione del concordato e la sua omologazione, al fine di consentire al più presto la ripresa produttiva del gruppo Benati nell'interesse dei lavoratori, dell'indotto, dell'economia imolese e degli stessi creditori.

Intanto Imola vede anche ritornare, in veste di commissario giudiziale, il dott. Alessandro Artese, nominato dal Giudice per seguire la procedura Benati e già noto per essersi occupato delle crisi aziendali che hanno coinvolto le «Ceramica Santerno» e «Verbena».

Un governo di svolta riformista nella Sanità Imolese

(Servizio a pag. 2-3)

Cambio del Sindaco a Castel Guelfo

(Intervista a pag. 12)

Quale futuro per l'AMI?

Nominata una commissione di esperti di problemi aziendali

(Articolo a pag. 12)

A quarant'anni dalla scissione di Palazzo Barberini la riconferma dell'unità socialista e la necessità di una partecipazione laica alla direzione dello Stato Da Palazzo Barberini al Fronte Popolare: due errori pagati duramente dal Paese

Servizio di Andrea Bandini a pagina 7

Il documento votato dal Comitato Direttivo del PSI

Il Comitato Direttivo della Federazione Imolese del PSI, nella riunione del 16.12.1986 ha preso in esame il problema del governo della sanità imolese, cui deve essere data adeguata soluzione secondo le norme della L. 15.1.1986, n. 4 e della L.R. 2.8.1986, n. 23.

L'incerto e faticoso funzionamento delle UU.SS.LL. nei primi anni di attuazione della L. 833/78 sta ad indicare la necessità che alle medesime sia conferita una struttura istituzionale ed un profilo organizzativo capace di promuovere maggiore efficienza e produttività del sistema sanitario.

La proposta socialista per il rilancio e la modernizzazione del sistema sanitario nazionale, consiste anche nel ridefinire l'impostazione della legge n. 833/78, conferendo ai Comuni, che restano gli enti di emanazione e di riferimento delle UU.SS.LL., i soli poteri che sono in grado di esercitare e liberandoli delle ulteriori competenze, accentuando di pari passo le attribuzioni delle Regioni in materia di programmazione e di intervento soprattutto per l'individuazione delle priorità degli obiettivi e per la razionalizzazione della spesa sanitaria.

La cosiddetta legge di mini-riforma, pur nella sua limitata portata, ha il merito di operare una ridefinizione dell'assetto istituzionale degli organi di gestione dell'USL. L'assemblea generale è soppressa e le relative competenze vengono svolte o dal Consiglio comunale o, come nel caso Imolese, dall'assemblea dell'Associazione dei Comuni, i cui componenti sono eletti fra i consi-



glieri comunali dei Comuni associati.

Il Comitato di gestione è composto da cittadini aventi esperienza di amministrazione e direzione; in questo modo si intende conferire maggiore funzionalità ed operatività decisionale ad un organo la cui composizione pletrica e spesso politicamente troppo disomogenea è stata causa di ritardi e di sterili contrapposizioni. A quest'ultimo inconveniente la nuova legge ha inteso porre rimedio con l'eliminazione del meccanismo del voto limitato nell'elezione del Comitato di Gestione compiendo una chiara opzione a favore di un organo esecutivo non più scomposto tra maggioranza e mino-

ranza.

Il Comitato Direttivo giudica favorevolmente l'ipotesi di accordo di maggioranza che si va profilando per il governo della sanità imolese tra PSI - PRI - PSDI - PCI. Si tratta di una importante novità politica che segna ad Imola una svolta riformista nel governo dell'ente locale e che premia l'iniziativa del PSI tesa a privilegiare il rapporto ed il confronto con le altre forze laico-socialiste. Va altresì valutata con favore la piattaforma programmatica che sta alla base dell'accordo in quanto compendia i molteplici contributi che i socialisti hanno espresso negli ultimi tempi in tema di sanità e che sono tra l'altro in buona parte

Un governo di svolta riformista nella sanità imolese

ricompresi nella proposta del II piano sanitario comprensoriale.

Si deve inoltre sottolineare la comune volontà dei partiti contraenti l'accordo di dar vita ad un organo di gestione in cui collegialità ed unitarietà diventano i cardini di un'attività che vuole essere più immediata ed efficace, garantendo peraltro pari dignità a tutte le forze politiche presenti.

L'attribuzione di specifiche aree di competenza ai singoli componenti del Comitato di Gestione dovrà quindi consentirsi una simbiosi tra responsabilità tecnica e responsabilità amministrativa, escludendo interferenze e prevaricazioni e nel rispetto della autonomia tecnico-funzionale dei servizi e della struttura dell'USL.

Sotto il profilo politico la Federazione Imolese del PSI consegue pertanto un risultato rilevante in quanto nuove maggioranze con la presenza delle altre forze laico-socialiste che superassero la vecchia ed angusta formula dell'alleanza di sinistra PSI - PCI avevano costituito l'obiettivo posto al centro del dibattito congressuale locale e regionale del 1984, e ribadito in occasione delle ultime elezioni.

Sotto il profilo dei contenuti di politica sanitaria si deve sottolineare lo spessore programmatico che sta alla base della costituenda nuova maggioranza i cui obiettivi principali sono rappresentati dall'ultimazione dei lavori del nuovo ospedale e dalla realizzazione a Montecatone di un centro nazionale per la riabilitazione delle patologie più

gravi dell'apparato locomotore.

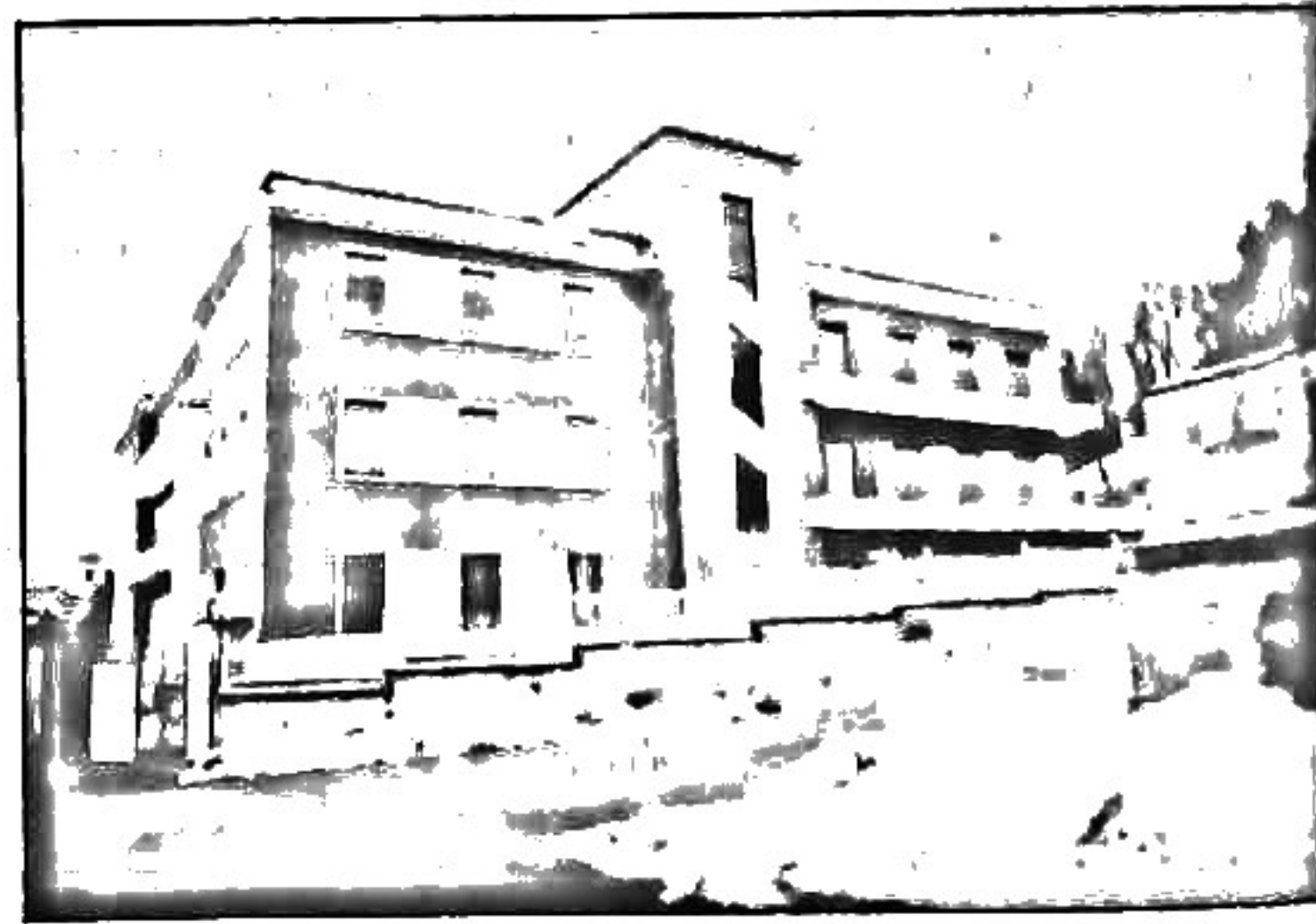
Non sono secondari ai fini della migliore qualificazione delle prestazioni sanitarie da erogarsi da parte dell'USL imolese, ulteriori obiettivi quali l'avvio di attività di gestione dipartimentale nei settori dell'oncologia, dei servizi di emergenza e della tutela della salute degli anziani, un comparto, questo, che sarà arricchito dalla realizzazione del day-hospital geriatrico che costituisce da tempo una fondamentale esigenza sulla quale il PSI ha particolarmente insistito.

Altrettanto dicasi per il pieno utilizzo dell'Ospedale di Castel San Pietro, per il potenziamento dei presidi diagnostici compresa la TAC, per la qualificazione dei servizi territoriali di prevenzione, per la riorganizzazione del settore

psichiatrico, per una migliore risposta ai problemi delle tossicodipendenze e delle nuove ed insidiose situazioni di malessere psicologico, per una più pregnante integrazione del settore di medicina di base specialistica con i restanti servizi, per la razionalizzazione della struttura dell'USL anche attraverso il potenziamento del servizio informativo.

Il Comitato Direttivo, sulla base delle valutazioni sopra esposte e nel rispetto degli obiettivi politici e programmatici in esse contenuti, è pertanto mandato alla Segreteria della Federazione di concludere l'accordo con PRI, PSDI e PCI per la costituzione di una maggioranza organica di governo nel Comitato di Gestione dell'USL n. 23.

Presenti	n. 29
Votanti	n. 29
A favore	n. 26
Astenuti	n. 3



Per il rinnovo dell'organo di gestione dell'USL 23, a seguito della costituzione della nuova maggioranza formata dai partiti di area laico-socialista (PSI, PSDI, PRI) e dal PCI, il partito socialista ha designato come proprio rappresentante all'interno del Comitato di Gestione Pino Landi, che ha assunto la carica di Vicepresidente. Landi unisce un impegno ormai settimanale nella Commissione Sanità del PSI (della quale è stato anche responsabile) ad una attività di amministratore nel settore.

Ha ricoperto la carica di capogruppo socialista all'Assemblea dell'USL 23; come membro del Comitato di Gestione ha assunto, in passato, responsabilità primarie connesse al SIMAP, il Servizio di igiene mentale ed assistenza psichiatrica.

Quali sono le tue considerazioni nell'accingerti ad iniziare questa esperienza amministrativa?

Chiunque sia dotato di senso di responsabilità e si appresti ad affrontare i problemi connessi alla questione sanitaria, deve sicuramente non sottovalutarne le difficoltà e la complessità. Solo per fare alcuni esempi: in tempi stretti vanno attivate quelle attività di cardiologia e rianimazione che porteranno finalmente il nostro ospedale a quegli standard di prestazioni minimi ed indispensabili per la nostra popolazione. Questa amministrazione dovrà in tempi medi gestire la trasformazione di Montecatone, con l'istitu-

zione del servizio di riabilitazione funzionale di livello nazionale, poi il completamento del nuovo ospedale civile, la sua attivazione con trasferimento delle divisioni e dei servizi previsti. Tutto ciò senza perdere di vista la normale gestione dei servizi sanitari e sociali.

Se le difficoltà non vanno sottovalutate, è necessario per altro ribadire che esistono tutte le condizioni di partenza per superarle. L'accordo programmatico fissa gli obiettivi qualificanti e le priorità.

Se la volontà delle forze politiche che hanno sottoscritto l'accordo non verrà meno, la nostra USL ha al suo intento tutte le potenzialità di risorse e di professionalità per realizzare i suddetti obiettivi. Certo bisognerà dare ai tecnici il massimo di autonomia relativamente agli obiettivi fissati, senza confusioni di ruoli.

Ha parlato di obiettivi qualificanti e di priorità contenuti nel documento programmatico di maggioranza: non potrebbe essere un po' più preciso?

Certo nella formulazione del documento programmatico non si è partiti da zero, ma si è fatto riferimento in parte ai contenuti del Secondo piano sanitario comprensoriale. Momento importante sarà attivare completamente l'organizzazione orizzontale, cioè le strutture dipartimentali, con particolare riferimento al Dipartimento per l'assistenza agli anziani (con la creazione al suo interno del day-hospital

Una partita difficile che si può vincere

geriatrico) e al dipartimento di emergenza (con l'attivazione della rianimazione e della terapia intensiva cardiologica).

Non vorrei fare la lista della spesa, ma seppur schematicamente vanno citate come priorità la realizzazione del Centro nazionale per la riabilitazione a Montecatone, l'ultimazione e l'utilizzo dei due lotti dell'ospedale civile nuovo, il

contestuale accorpamento di tutta la sanità imolese nel comparto Lollì-Civile, pieno utilizzo dell'ospedale di Castel San Pietro Terme, la migliore qualificazione dei presidi diagnostico-strumentali (con installazione del TAC e quant'altro indispensabile). Certo non ho la pretesa di riassumere l'intero contenuto del documento programmatico,

ma solamente indicare parte delle questioni più impellenti e rilevanti.

Di quale settore ti occupi prioritariamente?

Nell'accordo programmatico sono stati, a chiare lettere, indicati il ruolo collegiale del Comitato di Gestione e la preoccupazione di non creare impropri «assessorati».

D'altra parte, al fine di accelerare e rendere più funzionali i lavori del Comitato di Gestione si è deciso di attribuire aree specifiche di competenza ai diversi componenti. In questa ottica di simbiosi tra responsabilità amministrativa e tecnica, ad di fuori di indebite interferenze nell'autonomia tecnico funzionale del servizio, con compiti prevalentemente istruttori e relativamente alle decisioni di competenza del Comitato di Gestione, mi è stato attribuito il compito di seguire il servizio competente per la medicina di base, la farmaceutica, l'assistenza ambulatoriale diretta e convenzionata. In pratica la maggior parte dell'assistenza sanitaria in regime di non ricovero viene seguita da questo grosso e importante servizio che ha, tra l'altro, grosse responsabilità



nelle spese che l'USL deve affrontare (controllo sugli esami specialistici e di laboratorio, sulle ricette e sulla somministrazione dei medicinali ecc.).

Il Comitato di Gestione dell'USL 23

Nkodemo Montanari (Pci) Presidente; bilancio; Giuseppe Landi (Psi) vicepresidente; medicina di base, farmaceutica, specialistica convenzionata; Vanni Bertozzi (Pci); servizio personale; Ivan Mazzanti (Pci); Servizi territoriali e Serv. sociale; Eolo Zuppoli (Pci); Servizio ospedaliero; Fulvio Tozzola (Psdi); servizio provvidorato; Federico Fiumi (Pri); Servizio tecnico.



Non polemiche, ma idee e proposte per la soluzione dei problemi della sanità

Sarebbe stato preferibile giungere ad un rinnovo degli organi dell'USL in ben altro clima, ma la situazione che negli ultimi tempi si è determinata ha invece privilegiato la polemica fine a se stessa e non gli intenti costruttivi che i problemi del settore sanitario avrebbero richiesto.

Di tutto questo i socialisti imolesi ritengono di non avere responsabilità alcuna. A tale proposito è opportuno accennare alle vicende salienti che hanno fatto maturare, pur attraverso un cammino contorto, la soluzione del governo dell'USL quale essa è stata sancita nel corso della seduta di Assemblea del 7 gennaio scorso.

Le tre fasi della vicenda

Il dato di partenza dell'intera questione è ovviamente costituito dalla L. 15.1.1986 n. 4 e dalla L.R. 2.8.1986 n. 23. Queste norme, pur nella loro limitata portata, hanno avuto il merito di operare una ridefinizione dell'assetto istituzionale degli organi di gestione dell'USL. L'assemblea generale è soppressa e le relative competenze vengono svolte o dal Consiglio comunale o, come nel caso imolese, dall'Assemblea dell'Associazione dei Comuni, i cui componenti sono eletti fra i consiglieri comunali dei Comuni associati.

Il Comitato di Gestione è composto da cittadini aventi esperienza di amministrazione e direzione; in questo modo si è inteso conferire maggiore funzionalità ed operatività decisionale ad un organo la cui composizione plebica e spesso politicamente troppo disomogenea è stata causa di ritardi e di sterili contrapposizioni. A quest'ultimo inconveniente la nuova legge ha ritenuto porre rimedio con l'eliminazione del meccanismo del voto limitato nell'elezione del Comitato di Gestione compiendo una chiara opzione a favore di un organo esecutivo non più scomposto tra maggioranza e minoranza.

Un altro dato saliente è rappresentato dalla proposta politica avanzata all'inizio dell'estate scorsa dal PCI imolese nei confronti di tutte le forze politiche locali per dar vita a quello che il PCI definisce «un governo di programma» per l'USL imolese.

Era un invito che la forza politica di maggioranza assoluta rivolgeva a tutti i partiti locali, MSI escluso, ed al quale tutti rispondevano affermativamente in linea di massima, salvo verificare nel merito il contenuto programmatico del possibile accordo. Veniva tra l'altro conferito mandato al presidente dell'USL di elaborare in tal senso una bozza di documento. Fin da quella fase il PCI escludeva l'ipotesi di dar vita ad un Comitato di Gestione che comprendesse al proprio interno le minoranze, conformandosi in tal modo a quanto la legge chiaramente preferiva.

Si è giunti così alla terza ed ultima fase contraddistinta dal mutamento quasi concomitante delle posizioni di partenza delle due forze politiche maggiori, la DC e il PCI.

Da parte comunista è stato ufficializzato che l'invito a comporre una maggioranza di governo per la sanità non doveva più intendersi rivolto alla DC, per ragioni che non tocca a noi illustrare e tanto meno spiegare; quasi contemporaneamente la DC attraverso un documento dei propri organi declinava l'invito a formare una maggioranza e ribadiva la scelta di minoranza autodefinendosi forza politica alternativa al PCI.

Lo snodarsi di tali eventi, pur contraddistinti dai mutamenti delle posizioni di partenza del PCI e della DC - del resto pienamente legittimi —, appariva chiaro e incontrovertibile.

I motivi della scelta di maggioranza del PSI

La polemica e la confusione è subentrata quando le forze politiche avrebbero dovuto esplicitare e chiarire le ragioni del proprio atteggiamento.

La Federazione imolese del PSI l'ha fatto con un documento ufficiale del proprio Comitato Direttivo (che pubblichiamo a parte) nel quale si è dato conto delle ragioni di ordine politico, programmatico ed istituzionale che ci hanno indotto a dar vita ad una maggioranza PSI-PR-PSDI e PCI nell'USL imolese.

Occorre inoltre aver presente che i socialisti, anche in un passato non lontano, hanno duramente criticato la compo-

nente comunista per essere stata portatrice di un metodo di governo, all'interno dell'USL, che confliggeva con le competenze dei tecnici perché tendeva a trasformare gli amministratori in assessori. Eravamo e siamo assertori che i tecnici vadano responsabilizzati ed aiutati a svolgere le loro funzioni e non esautorati ed avviliti da improvvisati faccendieri che pretendano, solo in virtù di una nomina che li abilita a sedere in Comitato di Gestione, di trasformarsi in capi-servizio.

La sanità ha bisogno di amministratori capaci e competenti che sappiano creare le condizioni perché le strutture organizzative funzionino e che producano le decisioni idonee con tempestività ed accortezza; l'esperienza di questi anni di gestione della riforma sanitaria ha ormai palesato — e non c'era certamente bisogno dell'esperienza imolese — che parte dei mali della sanità italiana risiede proprio nell'indebita interferenza dell'amministrazione nella sfera tecnico-dirigendiale.

Vi sono stati atti concreti da parte del PCI imolese che autorizzano a far credere che si voglia operare una significativa svolta sotto questo aspetto. Lo stesso documento programmatico afferma che l'attribuzione di specifiche aree di competenza ai singoli componenti del Comitato di Gestione dovrà consentire un simbiosi tra responsabilità tecnica e responsabilità amministrativa, escludendo interferenze e prevaricazioni e nel rispetto dell'autonomia tecnico-funzionale dei servizi e della struttura dell'USL.

Siamo sufficientemente edotti di questioni politiche per sapere che non tanto i documenti quanto la pratica quotidiana forniranno, in ordine a questo aspetto, le garanzie che contano. Le altre forze politiche conoscono comunque l'importanza che il PSI assegna alla corretta esplicazione del ruolo degli amministratori e dei tecnici sino al punto di farne discendere l'esistenza dello stesso rapporto di maggioranza, così come il passaggio all'opposizione del PSI, avvenuto a metà del precedente mandato, insegna.

Queste sono le ragioni che stanno alla base dell'assenso del PSI a questo accordo di maggioranza.



Una DC incoerente sceglie la via della polemica astiosa

Avremmo desiderato che con altrettanta chiarezza e coerenza le altre forze politiche avessero esplicitato le ragioni del loro atteggiamento, favorevole o contrario che fosse. Spiace aver dovuto constatare invece, che la DC, a differenza di altre forze politiche, non ha avvertito questa esigenza.

Imboccata la via dell'opposizione — peraltro legittima dal proprio punto di vista così come è legittima la scelta di maggioranza operata dai partiti laico-socialisti — la DC ha azionato il mantice della polemica con argomentazioni offensive e incoerenti.

I partiti laico-socialisti sono stati accusati di scegliere il potere per il potere e di accordarsi con il PCI sulla base di un programma ad «encefalogramma piatto». Si tratta evidentemente di frasi ad effetto per la stampa: i protagonisti politici di questa lunga vicenda ben ricordano la disponibilità della DC a trattare sul programma e le asserzioni che sul programma l'intesa era raggiungibile, così come ben ricordano la non ostilità della DC a trattare la costituzione di una maggioranza organica. Se ciò è vero, come è vero, corre allora l'obbligo per noi socialisti rispondere agli amici democristiani alla stessa stregua di come abbiamo risposto alle accuse che in questi anni il PCI ci ha mosso al momento della costituzione dei vari governi centrali a partecipazione socialista. E cioè: non è sostenibile che una formula di governo — sia esso a valenza locale

che nazionale — divenga sciatista, misera, pericolosa ed inconcludente solo per il fatto che non comprenda l'uno o l'altro partito. L'esperienza ormai insegna che vi sono maggioranze pentapartite che funzionano e altre no, così come avviene per coalizioni tra partiti laico-socialisti e PCI.

I socialisti respingono i tentativi egemonici di DC e PCI

Ad Imola il PSI non ha mai accettato quella sorta di protettorato che su di esso PCI e DC a turno hanno di tanto in tanto cercato di esercitare: a tutela dell'integrità dell'area di governo il primo (come qualche anno fa quando il PCI ebbe ad accusarci quasi di una sorta di tradimento perché sottoscrivemmo con gli altri partiti di minoranza — DC compresa — un documento di accusa sulle questioni che avevano causato la rottura della maggioranza nella sanità), a tutela dell'area di opposizione la DC (come in questa vicenda nella quale essa si erge a giudice di una supposta eresia pretendendo di stabilire le regole non della propria ma dell'altrui coerenza).

Vi è infine un'ulteriore contraddizione nella posizione della DC.

Essa ha invocato quasi una sorta di diritto ad ottenere nel Comitato di Gestione un proprio rappresentante a fungere da oppositore. Dalle dichiarazioni alla stampa si evince che per la nuova maggioranza il consenso all'operazione avrebbe costituito una sorta di dovere morale. Sappiamo bene che la legge di mini-riforma non vietava un'eventuale simile soluzione. Certamente però la sconsigliava fortemente. Così ha voluto il ministro DC della sanità dell'epoca, così pare fosse l'intransigente volontà dello stesso segretario della DC. È certo che la nuova legge intendeva mutare radicalmente la vecchia — che addirittura tutelava la presenza delle minoranze — proprio su tale punto. Ma il ragionamento non è solo di ordine giuridico-formale, bensì poli-

La Federazione del PSI imolese, nel ringraziare il compagno Bruno Caprara per l'attività e l'impegno da lui profuso in qualità di vicepresidente del precedente Comitato di Gestione dell'USL 23, porge al compagno Pino Landi i migliori auguri di buon lavoro.

tico.

La DC scarica sulle forze politiche contraenti l'accordo di maggioranza ogni forma di strale e di critica; giudica il futuro Comitato di Gestione inadeguato ed incapace di risolvere i problemi della sanità imolese ed ha insinuato dubbi tesi ad inficiare addirittura la nomina di taluni suoi componenti per difetto di esperienza e competenza. Orbene, la DC ha rivendicato una propria rappresentanza in siffatto organo, di cui — come già detto — non ha esitato a contestarne i requisiti ed a questo fine ha chiesto il lasciapassare proprio a quelle forze politiche che ha posto in questi giorni sotto pesante accusa.

Non ci sembra un atteggiamento coerente e corretto né sotto l'aspetto politico, né sotto l'aspetto razionale.

Piena disponibilità del PSI per un lavoro serio nella sanità

Se la DC ce lo consentirà noi vorremmo invece dar luogo a rapporti di coinvolgimento e di sereno confronto con la futura minoranza.

Sappiamo bene che le poche competenze dell'Assemblea — organo nel quale si dovrà esplicare il ruolo di minoranza — potrebbero rendere difficile questo obiettivo.

I socialisti sono però d'accordo di utilizzare tutti gli spazi a disposizione, a condizione che il confronto ed il lavoro dell'Assemblea e delle commissioni di lavoro che ne potranno discendere si svolga nel rispetto delle competenze dei vari organi dell'USL e su un piano di rispetto e di lealtà politica.

Per quanto concerne il PCI, occorre che questi tenga presente che le forze laico-socialiste, con la decisione di far parte del nuovo governo della sanità imolese, hanno fornito al partito di maggioranza assoluta una chance, un contributo che sarebbe deleterio disperdere o svilire, pena la riedizione di un monocolorismo che rischierebbe di restare tale per un tempo assai maggiore del precedente.

Vi è da confidare, in proposito, che da parte del PCI saranno evitati gli errori ed i settarismi del passato.

Bruno Caprara
Capo Gruppo PSI
nell'Ass. dei Comuni dell'USL

Precisazione

Nell'ultimo numero de «La Lotta» del 1986 a pagina 3 l'intervista dal titolo «L'Ungheria dopo il Consiglio comunale» è stata effettuata dall'Assessore (PSI) ai servizi sociali di Casalfiumanese, Adriano Grandi.

LA COOPERATIVA CERAMICA DI IMOLA

ricerca il

RESPONSABILE MANUTENZIONE GENERALE

si richiede un diploma o una laurea tecnica ed un'esperienza pluriennale in analoga posizione in industrie ceramiche o simili. Inviare dettagliato curriculum a: Ufficio Personale, Cooperativa Ceramica di Imola, via V. Veneto, 13, Imola.

la lotta

DIRETTORE:
Gian Piero Domenicali
DIRETTORE RESPONSABILE:
Carlo Maria Bedini
COORD. DI REDAZIONE:
Isabella Ancarani
COMITATO DI REDAZIONE:
Andrea Benvenuti, Anna Rita Cavali, Giovanni De Fabritius, Luciano Forlani, Domenico Grollini, Edmondo Lebona, Giorgio Landi, Domenico Mirri, Emanuele Negroni, Ciriaco Roncasagaglia, Achille Trepanti, Giovanni Visconti, Valeria Zaccarini
PROPRIO:
Gruppo Editoriale «la lotta»
AMMINISTRAZIONE E REDAZIONE:
Via De Amicis 10, 41013 Imola
Telefono 0542 34231/34232
SPED. IN ABBONAMENTO POSTALE
Gruppo «la lotta»
Reg. Tribunale di Bologna
n. 2296 del 23.10.1954
STAMPA: Grafiche Galotti - Imola

MIZAR
Agenzia d'Affari IMMOBILIARE

IMOLA
VIA A. COSTA, 21
TEL. 35252

ZONA PAMBERA - in piccolo condominio - app. di mq. 70 - ingresso - cucinotto - soggiorno - 2 letto - bagno - balcone coperto - garage - cantina - lavandiera e camino con L. 50.000.000
VIA CALLEDERIE - mq. 125 ingresso - cucinotto - soggiorno - sala - 2 letto - ripostiglio - bagno - cantina - posto auto coperto L. 80.000.000
ZONA CARPIGIONE - semindipendente - ingresso - salotto - cucina abitabile - 3 letto - 2 bagni - garage - L. 120.000.000
VIA L. BANDIERA - ingresso - sala - cucinotto - soggiorno - 1 letto - bagno - cantina - garage - L. 85.000.000
VIA 2 GIUGNO - ingresso - sala - cucinotto - soggiorno - 3 letto - bagno - garage - cantina - nec. indip. - L. 48.000.000
ZONA V. LE DANTE - ingresso - salotto - cucina - 3 letto - 2 bagni - garage - cantina - L. 65.000.000
VIA BIANCHI - ingresso - sala - cucina - 2 letto - bagno - armadio a muro - garage - cantina - L. 64.000.000
COLLEZIONI INDIPENDENTI
ZONA CAMPANELLA - ingresso - salotto - cucina - 3 letto - 2 bagni - tavernetta - cantina - garage - giardino - nec. indip. L. 150.000.000
OLIVINO - casa a schiera - ingresso - salotto - cucina - 3 letto - 2 bagni - garage - cantina - tavernetta - L. 140.000.000
ZONA PEDAGNA EST - in quadrilatero - app. di mq. 140 + mq. 120 di servizi - con giardino e cortile - L. 140.000.000
ZONA STAZIONE - villetta a schiera d'angolo NUOVA con giardino - L. 180.000.000
ZONA STAZIONE - bilocale con mq. 1000 di terreno a parco - Prezzo interessante (informazioni riservate)
ATTIVITÀ COMMERCIALE
GOCATTOLI - CARTOLIBRERIA
MERCEDES - PROFUMERIA
PELLETERIA CENTRALE
BAR LATTERIA - Benicentrale
RAY ANDREA
ARRETTATI E VENDUTI - zona periferia capannoni di varie metrature
CERCHI APPARTAMENTI - con 1-2-3 letto prima periferia - centro storico

EMERGENZA AIDS NEL MONDO — 500 CASI IN ITALIA — PREVISIONI DI RADDOPPIO SU BASE ANNUALE: UN'ESCALATION CHE PORTERÀ IL NOSTRO PAESE A 10.000 CASI NEL 1990 — LA REALTÀ IMOLESE

AIDS: che fare?

In considerazione di ciò, a

Giovedì ore 9-12

In conclusione di questa
lunga chiacchierata voglio

Non molto migliore è la situazione nel sub-continente brasiliano. Gli scienziati americani stimano che tra il 25% ed il 50% dei «sieropositivi» ovvero dei portatori sani (che hanno, cioè, solo gli anticorpi contro il virus e nessun segno di malattia) si ammaleranno entro i prossimi 5-10 anni. Ancora più allarmante l'evoluzione della malattia: ormai appare chiaro che la malattia, pur avanzando lentamente, non lascia scampo.

Riceve il mercoledì
alle ore 15,30
previo appuntamento
presso l'Ospedale di Imola
tel. 35111 (int. 207)

A) Misure di prevenzione anti-AIDS per soggetti NON a rischio

- 1 Evitare rapporti sessuali con numerosi partner o con persone che hanno avuto partner numerosi (comprese le prostitute). Usare sempre il profilattico in caso di rapporto sessuale con il partner non abituale.
- 2 Evitare rapporti sessuali con persone affette da AIDS o con soggetti sieropositivi o con persone appartenenti a categorie a rischio.
- 3 In caso di rapporto con partner non abituale evitare scambio di secrezioni, contatto con il sangue ed atti traumatizzanti. Ricorrere sempre all'uso del profilattico sin dall'inizio del rapporto.
- 1 Evitare rapporti anali od oro-genitali.
- 5 Evitare di scambiare siringhe o aghi in qualsiasi situazione; evitare di praticare tatuaggi con materiale non sterilizzato.

Nella foto il virus dell'AIDS ingrandito al microscopio

Nell'anniversario della morte di Andrea Costa, avvenuta il 19 gennaio 1910 nella sua città, crediamo di fare cosa gradita ai lettori, riproducendo l'articolo di fondo della «Lotta» del 2 aprile 1899, giorno in cui Costa assunse la direzione del settimanale imolese, che aveva visto la luce qualche mese prima.

È un articolo che ripercorre le tappe dei giornali socialisti da lui fondati od ai quali ha collaborato in prima persona e che puntualizza il futuro programma della «Lotta», in un'Italia dominata dalla reazione liberticida di Pelloux, in un'Italia in cui tanto bisogna ancora lottare per un minimo di libertà e di giustizia sociale.

Ma Costa, come era sua abitudine, non dispera mai, non ha pause o smarrimenti: gli ideali socialisti fatalmente si realizzeranno, verrà anche per il popolo lavoratore la Pasqua di resurrezione ed allora si

di democrazia l'unico dei socialisti imolese S

S, morti due

ro e tre anni, una terr

per decennio sempre fu, forse dominata dal socialismo, il partito di massa che ha dominato la politica italiana per un secolo intero. A con due volumi: si sente che l'escalatori

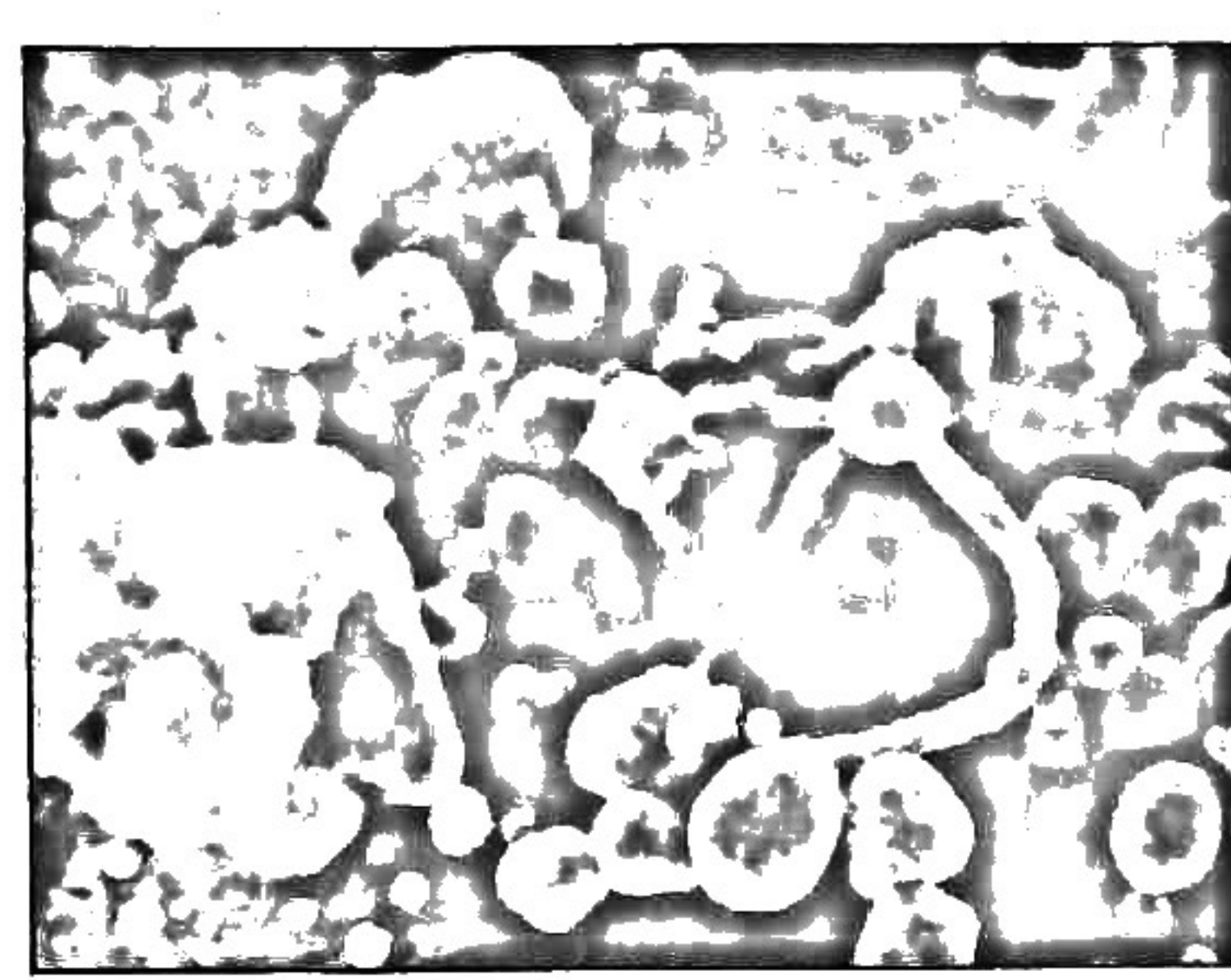
il problema di

B) Misure di prevenzione per soggetti a rischio SIERONEGATIVI

- 1 Se si è soggetti a rischio rivolgersi al medico di fiducia o a un centro specializzato per effettuare la ricerca degli anticorpi contro il virus HIV.
- 2 Evitare rapporti sessuali con numerose persone o anche con una persona che usa avere rapporti promiscui, incluse le prostitute.
- 3 In caso di tossicodipendenza, non scambiare mai siringhe o aghi con altre persone.
- 1 Adottare norme igieniche prima e dopo il rapporto; usare sempre i profilattici, evitando possibilmente i rapporti anali e oro-genitali.
- 5 Attenzione particolare va posta nei confronti di un eventuale concepimento.
- 6 Non donare sangue, plasma, organi o sperma.

C) Misure di prevenzione per soggetti già SIEROPOSITIVI

- 1 Eseguire un controllo medico regolare e ripetuto nel tempo.
- 2 Ridurre al minimo l'attività sessuale, usando il profilattico ed evitando il rapporto anale ed oro genitale.
- 3 Informare della propria sieropositività il partner attuale e tutte le persone con le quali si sono avuti rapporti sessuali o si è scambiata la siringa, invitandoli a farsi visitare al più presto.
- 1 Informare della propria condizione i familiari, gli amici, i medici (in particolare dentisti, chirurghi, ecc. ecc.).
- 5 Tenere separati spazzolino da denti, rasoio, forbici per unghie e qualsiasi strumento che possa essere contaminato con sangue.
- 6 In caso di incidenti che provochino fuoriuscita di sangue, disinfettare le superfici e gli oggetti contaminati con varechina diluita in acqua in proporzione 1/10.
- 7 Non donare sangue e plasma, organi o sperma.
- 3 Le donne sieropositive devono evitare la gravidanza.



AIDS in Consiglio Comunale a Imola

Grazie all'intervento del Dott. Favero, Primario del Laboratorio e Coordinatore dell'Ufficio di Direzione dell'USL, anche la questione estremamente preoccupante dell'AIDS a Imola è stata affrontata in Consiglio Comunale, attraverso una dettagliata informazione sulla situazione e sulle misure per combatterla.

Rispondendo alle numerose domande scaturite durante il dibattito da parte dei consiglieri Bettini, Bonifacci e Caprara, il Dott. Favero ha assicurato che l'USL sta intensificando l'attività dei controlli e fa appello soprattutto alle categorie più esposte, che potranno tranquillamente rivolgersi al loro medico o all'ospedale, non attraverso il CUP (per garantire l'anonimato) ma direttamente al laboratorio o ad una divisione medica. Per ottenere buoni risultati è necessaria — ha detto Favero — una propaganda e una educazione diffusa ed intelligente, non allarmistica, né pressapochista fra gli operatori della sanità, gli insegnanti, la popolazione e soprattutto fra i giovani e coloro che possono influire sulle categorie a rischio, per non creare panico ma solo un comportamento giusto che sappia salvaguardare chi si trova a doversi misurare con il virus.

V.Z.

Proposta una campagna di informazione sull'AIDS

In una risoluzione in commissione Sanità della Camera sul problema dell'AIDS un gruppo di deputati socialisti ha chiesto al governo di promuovere una campagna di informazione tra la popolazione e nelle scuole «per ottenere un comportamento di igiene sessuale coerente e combattere la droga».

Nel documento i parlamentari (prima firmatario Rossella Artoli) osservano che per i portatori sani non può essere imposto nessuno «screening» obbligatorio di massa o denuncia obbligatoria; la notifica va limitata ai casi clinici conclamati di AIDS secondo le modalità e i vincoli di riservatezza già esistenti per le malattie infettive.

Nella risoluzione i deputati impegnavano inoltre il governo a promuovere, da parte degli operatori sanitari, attività di informazione e formazione che «rinforzi il loro ruolo di protagonisti nella lotta all'infezione» e a identificare a livello di servizio sanitario nazionale una adeguata rete di centri operativi per gestire la diagnosi, la terapia, la prevenzione e la ricerca di strumenti indispensabili per questa campagna.

Quando Andrea Costa era direttore de «La Lotta»

canterà in coro l'alleluia dell'emancipazione sociale. I.f.

Imola, 27 marzo

«Ihn naht euch wieder, awankende Gestalten!»
Goethe

«E voi mi riapparite ancora, o fluttuanti immagini!»

È questo, in prosa povera tradotta, il sentimento, che m'agita, al pensiero di riprendere qui in Imola, malgrado tutto nostra, la direzione di un periodico nuovo: direzione per mo' di dire: giacché gli amici, che mi vogliono direttore, sanno bene che io, fuor di mandare, di quando in quando, qualche scritto o qualche corrispondenza settimanale e di cercar di dare, su per giù, al foglio, un indirizzo, più che si possa, armonico, ben poco potrò dirigere...

picciotto allora, assunto oggi a gran dignità in Roma, ma con la stessa fiera divisa, che aveva qui: *Avanti, alla luce del sole ed a bandiera spiegata!*

E poi... il Moto e il Momento in Imola; la Lotta e L'Amico del povero in Bologna: finché risorge — in condizioni vitali — la Lotta odierna; e risorge a Pasqua: nel momento, appunto, della risurrezione ideale della terra e delle anime: quando gli alberi sono in fiore e l'essere nostro tutto si riapre alla speranza; e al lottatore, vecchio omai, cui pesano — gravi — i ricordi, le «immagini fluttuanti» appaiono e riappaiono, dolcissime e tristi, chiedendo: «Che facesti?»

Riprenderemo, dunque, «La Lotta». E sia!

Ma per lottare come lottammo sempre, o Amici: non per le velleità, le vanità, le ambizioni, gl'interessi nostri personali; ma per tutte le alte idealità dell'uman genere — per la maggiore espansione di tutto l'essere umano: per la libertà, per la dignità intellettuale e morale di tutti: uomini e donne; fanciulli, adulti e vecchi — affinché tutti abbiano assicurato il pane del corpo e il pane dell'anima; s'istruiscano, lavorino, amino e si governino liberamente!

Tanto per l'Ideale.

E nella Pratica, oggi, per atterrare il mostro della riazione proterva che, approfittando delle nostre divisioni, della nostra impreparazione all'avvenire, della mancanza d'audacia nostra, tenta d'imbavagliarci ancora e disopprimerci: Unione di tutte le forze rivoluzionarie e protesta assidua continua da per tutto contr' ai propositi liberticidi del governo, contr' ad ogni tentativo,

che far si possa, a danno di quel po' di libertà, per cui soffrono, combatterono, vinsero i maggiori nostri e senza di cui la Italia odierna non esisterebbe.

E se è vero che il sole splende dai cieli e che i semi buoni, gettati in buon terreno, fecondati dal lavoro umano e dal sole, germogliano, fioriscono, fruttificano, così germoglierai, fiorirai, fruttificherai tu, o Ideale dell'anima nostra: per cui pensammo lavorammo soffrimmo combatteremo: per cui, o amici, soffriremo combatteremo ancora: finché le campane, liete squillando, annunziano la Pasqua liberatrice, la Pasqua vera di risurrezione: economica politica intellettuale morale, come la desidera, come la vuole, come ha diritto di averla, finalmente! questo buon popolo d'Italia.

Alleluia!

ANDREA COSTA

LETTERE... Riflessioni sul Congresso del PSDI

La cosiddetta «fuga in avanti» di Nicolazzi mi pare sia avvenuta proprio al momento giusto. Due mesi prima del Congresso socialista è opportuno che dall'interno dell'area parta un segnale preciso, inequivocabile, chiaro e non proprio un qualcosa di prudente, ragionevole e calibrato come lo vorrebbero Preti e Romita per non creare, a loro dire, malumori all'interno dell'alleanza pentapartita.

Nicolazzi ha messo le mani avanti e il rischio di non arraffare niente esiste, ma è importante il suo tentativo perché rompe una consuetudine ormai consolidata, che non è solo dei socialisti ma anche nostra; quella di prospettare solo le cose che ci sembrano possibili, le strategie non dirompenti, i pro-

getti fattibili e attuabili nell'ambito del quadro politico generale. Questa è opera di ogni giorno nelle varie sedi, nei diversi livelli ma, quando nei Congressi dei partiti occorre tracciare una linea politica per il futuro, si deve inevitabilmente ricadere nelle banalità di tutti i giorni? E perché non tentare di mettere in libertà quella parte di noi che viene repressa giorno per giorno a causa delle necessarie mediazioni richieste per il buon funzionamento delle nostre istituzioni democratiche?

Penso che, dire con sincerità quello che una parte, non poi così piccola del popolo italiano, vorrebbe vedere realizzato in Italia, anche se, al momento, può apparire utopistico, non sia nocivo. Al contrario, per noi che inseguiamo da troppo tempo questo progetto politico, serve a ricaricarci di nuovo vigore sempre molto scarso nelle nostre fila.

Noi, a mio modo di vedere, dobbiamo anche scrollarci di dosso quelle timidezze e riveren-

ze verso i due grossi partiti dell'arco costituzionale DC e PCI. Essi infatti sono entrambi responsabili della nostra democrazia bloccata, poiché il consenso di cui godono è stato estorto in modo spesso sleale e scorretto, soprattutto nei nostri confronti. Il primo, la DC, ingabbiando una ingente parte del suo elettorato per via indiretta, attraverso la Chiesa e tutte le altre organizzazioni che circolano in quell'area, anche se non muniti di un vero e proprio progetto politico. Riguardo al PCI ogni socialista sa come e perché esso abbia raggiunto quella percentuale di consenso. Chi di noi non è stato vittima delle sue menzogne e delle sue mistificazioni? I comunisti sono debitori di verità anche e soprattutto verso la propria storia che mai l'hanno raccontata con onestà, truccandola sempre da bella donna, che bella in realtà non era. Per questo noi dobbiamo servirci del coraggio politico di Nicolazzi per una iniezione di «vitamina» che, se non fa pro-

prio miracoli, non dovrebbe neanche fare male.

Lucia Pirazzini

Pronto Soccorso oculistico

In data 7 c.m. essendomi infornuto all'occhio sinistro mi sono recato al pronto soccorso della clinica oculistica di Imola alle ore 20,30.

DOTT.SSA

FULVIA FONTANA

Specialista
malattie bocca e denti

Ambulatorio:
Via XX Settembre 26 - tel. 29011

Riceve: dalle 9 alle 12,30
dalle 16 alle 19 tutti i giorni
esclusi mercoledì mattina,
sabato e domenica

Il portiere mi ha risposto che il pronto soccorso funziona solo dalle ore 8 alle ore 20 e che pertanto dovevo recarmi al pronto soccorso dell'Ospedale Civile.

Devo però purtroppo constatare che il pronto soccorso dell'Ospedale Civile non possiede le attrezzature idonee per intervenire sugli occhi.

Infatti nonostante le assicurazioni del medico, il quale asseriva di aver tolto la scheggia dall'occhio, con mezzi di fortuna, il giorno successivo ho dovuto ritornare alla clinica oculistica per l'estrazione della scheggia

con relativo raschiamento della cornea a causa del lungo permanere della scheggia nella stessa.

Vorrei pertanto fare osservare che oltre all'aumento di sofferenza che ho dovuto subire, è stato necessario anche protrarre l'assenza dal lavoro.

Mi chiedo pertanto se una città come la nostra, con i cospicui fondi spesi per la sanità non possa offrire un servizio migliore alla cittadinanza garantendo una reperibilità (reale e non solo percepita nello stipendio) di un medico al pronto soccorso oculistico.

Tinti Giancarlo

ti

Trebbi

idroimpianti

Via Vighi 16/18 Imola - Tel. 43777

Elenco dei sottoscrittori

L. 816.000 NAS ATC;
L. 500.000 C.C.A.D.; N.N.;
L. 472.500 Girani Franco;
L. 294.700 Sezione PSI To-
scanella;
L. 200.000 N.N., M.G., Pro-
letti Roberto, Sezione PSI
Fontanelice, Costa Aldo e
Calderoni Velia;
L. 150.000 Servadei Claudio,
R.N.;
L. 120.000 Ronchi Luigi, Ca-
morani Emidio;
L. 100.000; Caprara Bruno,
Falzoni Leo, Raggi Nevio, Se-
zione PSI Casola Canina a
mezzo Cremonini Guido, Fer-
dini Carlo, Conti Mauro, Do-
menicali Gian Piero, Padova-
ni Gian Carlo, B.B., Monti
Luigi, N.N., Sezione PSI Cas-
tel Guelfo, Zanni Francesco,
Santandrea Ernesto, Sezione
PSI Dozza, Zappi Francesco;
L. 95.000 Tedaldi Antonio;
L. 75.000 Galanti Armando;
L. 70.000 Stanziani Valerio;
L. 63.000 Pasotti Marino;



L. 60.000 Cavini Adriano;
L. 55.000 NAS F.S.;
L. 50.000 Montanari Luigi,
T.P., Ancarani Jolanda, An-
dalò Franco, Diversi Gianni,
Liverani Paolo, Olivieri Ca-
tia, Pollini Claudio, Soldati
Adolfo, Spada Fabio, Bacchi-
lega Cecchino, Bassi Alberto,
Bordini Alberto, Caputo Ma-
rio, G.G., Mingotti Iriano,
Nanni Enea, P.G., R.L., Bac-
chilega Remo, C.F., Giaco-
metti Severino, Mancino
Gennaro, Tossani Lella;
L. 43.000 Grilli Angelo, Tuc-
cia Eliseo;
L. 40.000 Grandi Adriano,
Fenati Roberto, Pirazzini Lu-
cia, Tassarelli Giulio;
L. 35.000 Foschi Guido;
L. 30.000 Minarini Ermanno,

Capra Arduino, Manuelli El-
mo, Ronchi Enrico, Bendant
Libero, Degli Esposti Stelvio,
Gramantieri Bruno, Zaccheri-
ni Valeria, Zaniboni Ida;
L. 27.000 Becca Vincenzo;
L. 25.000 Baroncini Oriano,
Martignani Mario, Soldati
Giannetto, Zini Orfeo;
L. 22.500 Andalò Renato;
L. 20.000 Fini Domenico,
Giovannardi Romeo, Monta-
nari Liliana, Sarti Valter, Ga-
vanelli Gian Luca, Pampini
Peppino, Strada Orlando;
L. 18.000 Nannoni Renzo;
L. 17.500 Candori Francesco;
L. 15.000 Baruzzi Dante, Bel-
trandi Mauro;
L. 10.000 Solaroli Gian Car-
lo, Cavallotti Giovanni, Mu-
siani Antonio, Pelliconi Pri-

NEL 1986 SOTTOSCRITTI OLTRE OTTO MILIONI
PER L'AUTOFINANZIAMENTO DEL PSI

Un grande impegno per una presenza importante e vitale

Un importante risultato a sostegno dell'iniziativa politica socialista

Una dichiarazione del Segretario della Federa-
zione PSI Gian Piero Domenicali

La sottoscrizione per l'auto-
finanziamento del PSI Imo-
lese ha raggiunto nell'anno
1986 la cifra di quasi otto mi-
lioni e mezzo. Fin dall'inizio i
compagni, i simpatizzanti e gli
amici ne hanno recepito il rea-
le significato che non era solo
puramente amministrativo,
ma anche e soprattutto di im-
pegno politico. Non vi può es-
sere infatti rinnovamento del
Partito, nel suo modo di esse-
re, nella sua struttura, nelle
sue iniziative politiche, se ad
esso non si accompagna anche
il raggiungimento dell'auto-
sufficienza finanziaria. E ciò
non soltanto come un aspetto

importante della «questione
morale», che giustamente de-
ve essere tenuta in primo pia-
no, ma proprio come una
componente irrinunciabile
della capacità di iniziativa del
Partito in tutti i campi.

A coloro che hanno contri-
buito alla sottoscrizione, sia
amici che compagni, va il mio
personale ringraziamento; essi
hanno reso possibile ad Imola
la realizzazione di iniziative
socialiste che hanno qualifica-
to il nostro ruolo e la nostra
presenza, una presenza impor-
tante e vitale per la società
imolese.

Totale L. 8.383.200

CONTRIBUTI DALLE SEZIONI

Toscanello	L. 337.700
Comp. PSI CGIL	» 291.000
Fontanelice	» 225.000
Bubano	» 225.000
Borgo Tossignano	» 150.000
Castel Guelfo	» 150.000
Sasso Morelli	» 135.000
Mordano	» 108.000
Casola Canina	» 100.000
Dozza	» 75.000
Sesto Imolese	» 50.000
Osteria Grande	» 43.000
Castel San Pietro	» 35.000
Casalfiumanese	» 5.000
Ponticelli	» 5.000

Venerdì 15 gennaio u.s.
presso la sala ex anagrafe del
Comune di Imola si è tenuta
un'affollata assemblea pub-
blica organizzata dal coordi-
namento delle famiglie di gio-
vani con handicap.

Sul piano della partecipa-
zione del pubblico e degli in-
terventi la riuscita è stata tota-
le. Segno che intorno al pro-
blema c'è molta sensibilità so-
ciale. Gli interventi sono stati
improntati a molta cautela,
specialmente quelli dei rappre-
sentanti dell'Amministrazione
Comunale e in particolare del
presidente dell'Usl 23.

Certe sbavature, ascoltate
in un recente passato in sede di
Consiglio Comunale e im-
prontate a facile demagogia,
hanno ceduto il posto ad at-
teggiamenti più responsabili e
meditati. Alle carenze croni-
che nei servizi, sottolineate in
più interventi, ha fatto riscon-
tro una palese difficoltà
dell'Ente Pubblico (il Comune)
ad assumere impegni preci-
si sul piano dell'integrazione
professionale e sociale. Vaghe-
zza di prospettive, indeter-

Sensibilità e partecipazione ai problemi dei giovani con handicap

minanza di linee operative,
difficoltà nel governare a solu-
zioni positive il problema in
questione, sono state le ragio-
ni di una composta reazione
da parte delle famiglie interes-
sate.

Il pubblico, del resto, accor-
so numeroso, non ha apprez-
zato il disimpegno parziale
dell'Ente Locale che si è riser-
vato di affrontare il problema
in termini più definiti in altra
sede e con altri interlocutori;
ciò per l'assenza della rap-
presentanza delle piccole e me-
die aziende e delle organiza-
zioni sindacali. Molti invece
avrebbero voluto che l'Ammi-
nistrazione Comunale si assu-
messe senza riserve l'impegno
a svolgere un ruolo attivo e di
coordinamento, per costruire

un domani più certo anche per
i portatori di handicap. Così
non è stato, peccato! Dispiace
anche a noi.

Il Presidente Ferri espone i problemi dei disabili

Di che entità è a Imola il
problema della formazione e
dell'inserimento dei disabili?

A questa domanda dovreb-
be dare risposta la USL 23 che
è tenuta appunto per legge ad
avere un servizio in proposito
avente lo scopo anche di favo-

rire l'inserimento al lavoro di
questi ragazzi. Nel coordina-
mento ci sono 15 ragazzi che
frequentano il 1° corso, e altri
8 nel 2° corso di formazione
professionale.

Come affronta il problema
il coordinamento delle fami-
glie di giovani con handicap?

Come coordinamento sia-
mo nati in appoggio agli ope-
ratori dei corsi, cercando di
coinvolgere anche le organiz-
zazioni sindacali, con lo scopo
di favorire l'inserimento al la-
voro di questi ragazzi attraver-
so gli stage aziendali, che sono
normalmente della durata di 6
mesi; per poi passare ai 12 me-
si di prova che precedono l'as-
unzione vera e propria.

Noi cerchiamo anche di sen-
sibilizzare a questi problemi
l'opinione pubblica e allo sco-
po ci riuniamo 2 volte al mese:
il 1° e 3° martedì di ogni mese.
Ora partecipiamo ad una com-
missione, assieme alle forze
sindacali ed imprenditoriali,
avente lo scopo di cercare altri
sbocchi e di aprire altre porte
nel mondo del lavoro, per que-

sti ragazzi.

Da quando si è costituito
questo coordinamento? E, so-
no tutti legati a questa orga-
nizzazione?

Ci siamo costituiti nel set-
tembre 1985 con lo scopo di
designare un comitato che di
fatto sappia mettere a fuoco
tutti i problemi e le varie ini-
ziative da discutere poi in as-
semblea. A parte qualche ra-
gazzo di famiglie particolar-
mente agiate, abbiamo un
buon numero di adesioni, su-
periore senz'altro alla metà
degli effettivi. L'ottimo sareb-
be avere il 100% perché rite-
niamo che i problemi vadano
affrontati tutti assieme, e su
questo traguardo basiamo an-
che il nostro impegno.

L'amministrazione pubbli-
ca, come si muove in aiuto di
questi ragazzi?

L'amministrazione pubbli-
ca, che noi tentiamo di sensibi-
lizzare il più possibile, ha isti-
tuito questi corsi professionali
di inserimento al lavoro, e non
è poco, anche se fino ad ora
dei 15 ragazzi del 1° corso

hanno trovato occupazione
solo tre. Ed è già più di un an-
no che non si parla più di as-
suntioni. Ora con la costitu-
zione del comitato speriamo di
riuscire a smuovere maggior-
mente le acque specie alla USL
23. Ci sono degli scogli buro-
cratici, anche, che vanno su-
perati, speriamo in breve tem-
po.

Che cosa potrebbe ancora
essere fatto a sostegno di que-
sti ragazzi?

Noi quello che speriamo è
che questi ragazzi riescano a
trovare lavoro perché questo è
il modo migliore di concepire
un loro felice inserimento nel-
la vita. Contro l'emarginazio-
ne la medicina migliore è quel-
la della occupazione, farli sen-
tire ingranaggi di una macchi-
na, qualsiasi essa sia, è vera-
mente la cosa più importante,
anzi riteniamo indispensabile.
Ci sarebbero tante altre cose
da fare, ma crediamo ferma-
mente che un discorso in pro-
posito debba trovare sbocco
soprattutto attraverso l'occu-
pazione.

Valeria Zaccherini

Dalla prima pagina Lavorare per una alleanza reformista

spondenza nei modi e negli
equilibri assuefatti del potere
locale.

Questa impostazione politi-
ca, maturata progressivamen-
te e marcata dal risultato elet-
torale, rappresenta dunque
per il Partito Socialista una
sfida sul piano della cultura di
governo, della capacità di con-

frontare e di proporre pro-
grammi, della volontà di co-
struire nelle cose e nelle rispo-
ste ai problemi della città, il
quadro politico di cui Imola
ha bisogno: di svolta e di rin-
novamento.

Il 3° Congresso del PSI
imolese dovrà inoltre conti-
nuare il processo di rinnova-

mento avviato nel precedente
congresso e proseguito con la
Conferenza di Organizzazione
del 1986, non solo per quanto
riguarda i suoi obiettivi, ma
anche nella organizzazione in-
terna, nel suo sistema di valo-
ri, fino alle forme inedite di
rapporto da aprire con gli
iscritti, i simpatizzanti, gli

elettori. In questo senso è fon-
damentale conservare la natu-
ra democratica e libera del
Partito. Il Congresso non può
quindi deludere le attese degli
iscritti, degli elettori e dei ci-
tadini imolesi. L'auspicio è
quello di svolgere un congres-
so capace di continuare l'azio-
ne di rinnovamento e per at-

trezzare politicamente e cultu-
ralmente il Partito e renderlo
capace di giocare quel ruolo
che gli compete. È dovere di
tutti fare in modo che questo
auspicio divenga, con il 3°
Congresso, un fatto concreto,
vivo ed operante.

Gian Piero Domenicali



Impresa Edile **SO.G.E.I.**
Amministratore Unico **MONTANARI GIUSEPPE**
Via Verdi 3 Imola - Tel. 0542/24365

VENDESI con riscaldamento autonomo

- Imola - Via S. Francesco - Villette indi-
pendenti (bitfamiliari) (finiture signorili).
 - Imola - Via Turati - Capannoni - Apparta-
menti - Uffici.
 - Imola - Pedagna Ovest Centro - Appar-
tamenti: mq. 54 - 75 - 92 - 118.
 - Imola - Via Punta - Terreno mq. 3000
con villetta 2 piani + torretta.
 - Affittasi locali uso ufficio/ambulatorio
Imola - Via Rossini (Pedagna Ovest Centro)
- MUTUI AGEVOLATI E AGEVOLAZIONI DI PAGAMENTO

STUDIO DENTISTICO
DOTT.

**ALESSANDRO
KORNGOLD**

Scuola di Specialità di Ancona
Riceve per appuntamento:
tutte le mattine: ore 10-12, pome-
riggio: lunedì e giovedì, ore 16-19
Ambulatorio:
P.ZZA MICHELANGELO, 3
Imola - Tel. (0542) 23093

IRCE

Fili di rame
smaltati
Cavi per trasporto
energia

40025 Imola - via Lasse 12/A
Tel. (0542) 20291 - 31033 (11 linee)
Telex 519176 IRCE I

ATFI soc. coop. a r.l.

**COOP.
FACCHINI
IMOLESI**

TRASLOCHI
MONTAGGIO
PREFABBRICATI
AUTOGRU

VIA A. COSTA 5 - IMOLA
TEL. (0542) 22090-24241

Carla e Rossella
BIANCOARREDO
bassetti
corredo-donna-uomo-bambino

dal fazzoletto al tappeto, a Imola in Via T. della Volpe

Incubatoio «SELICE»
della AVICOLA SELICE S.p.A.
S.S. 619, Selice 1/5 - Tel. (0542) 51010-51079
4 linee BUBANO (BO)
Cap. Sociale L. 4.374.000.000 int. versati

PULCINI SUPER PESANTI
HUBBARD E A.A.R.

Centri di moltiplicazione:

■ Via Colombarone Canale, 1 - Tel. 0542/51070 - Bubano ■ Via Viazza 2 - Tel. 0542/51173 - Bubano ■ Via Valentini - Tel. 0542/51517 - Mordano ■ Via Araldi Coppe - Tel. 0542/51517 - Mordano ■ Via Rondonina - Tel. 0542/78511 - Imola

1947-1987

Il Paese aspetta
dopo 40 anni la
forza unita dei
Socialisti



Nella foto in alto Aprile 1946 i socialisti inaugurano il monumento ad A. Costa a Tossignano.

Nella foto sotto sul camion diretto a Roma Felice Ramenghi prime uscite dei Socialisti per la propaganda.

Sono passati quarant'anni da quel triste gennaio 1947, dove la minoranza socialista dava vita alla scissione che avrebbe indebolito il Psiup e che avrebbe dato fiato e corda a chi non voleva una reale forza socialista in crescita nel paese.

Ricordare quella data è stato uno dei motivi conduttori dell'ultima riunione della nostra redazione ed anche uno dei validi elementi per comprendere e quantificare i motivi di quelle scelte.

Il paese era uscito da una lunga dittatura che aveva di fatto cercato di colpire al cuore la stessa organizzazione dei partiti democratici. Il Psiup aveva ricreato le sue strutture, aveva raccolto vasti consensi popolari che l'avevano porta-

to ad essere il secondo partito nel paese e che proprio ad Imola, con i suoi 2341 iscritti, i suoi 7.393 voti, che confrontati con i 4363 della Dc e gli 11.393 del Pci ne facevano una forza crescente anche nel confronto comprensoriale che si sintetizzava nel 18.959 voti del Pci, 13.575 al Psiup, 8.174 della Dc 1.304 voti del Pri ed al 1183 dell'Uomo Qualunque che poi furono equamente divisi fra Dc e Msi. Con questa imponente forza il Psiup nella nostra zona subiva una scissione non voluta e non sentita tanto è vero che le dimissioni fino a tutto il 1947 (a circa un anno dalla scissione) furono appena una decina con tutta la minoranza ben salda attorno al vecchio partito.

Ci furono ragioni ideali e

politiche che provocarono la scissione socialista? Nell'imolese la battaglia congressuale fu lunga ma sempre aperta e si può dire che la scissione venne provocata, anche se non giustificata poi a fatti avvenuti, per una serie di errori che la maggioranza del partito portò avanti a suo tempo a un anno da Palazzo Barberini. Fu senza ombra di dubbio un grosso errore politico la scissione socialista tanto è vero che la base del partito non la volle e non la premiò. È vero che la battaglia politica e la forza organizzativa del Pci (che ad Imola già disponeva del 49,5%) si prestava ad un settarismo fuori da ogni senso verso le forze socialiste tanto che, specialmente nelle zone periferiche, lo scoramento e l'abbandono della

A QUARANT'ANNI DALLA SCISSIONE DI PALAZZO BARBERINI LA RICONFERMA DELL'UNITÀ SOCIALISTA E LA NECESSITÀ DI UNA PARTECIPAZIONE LAICA ALLA DIREZIONE DELLO STATO

Da palazzo Barberini al Fronte Popolare: due errori pagati duramente dal paese

lotta politica crebbe con il passare dei mesi. L'inutilità del Fronte Popolare (che di fatto riaprì le ferite della scissione) provocò nei primi mesi del 1948 la vera scissione socialista nelle nostre zone, dando spazio ad una radicalizzazione della lotta di cui ancora ora se ne pagano le conseguenze. È ovvio che la scissione di Palazzo Barberini avrebbe avuto ben poco peso, così come lo ebbe ad Imola, se non ci fosse stato l'errore del Fronte Popolare dove la preponderanza comunista di fatto provocò una sconfitta di notevole portata al movimento socialista. Ci vollero anni di duro lavoro, con il Psi da ricostruire e con la lunga operosa azione di autonomia.

Sono trascorsi 40 anni da

quel triste Palazzo Barberini e 38 anni da quell'ancora più triste 18 aprile 1948 con la Democrazia Cristiana che conseguì la maggioranza assoluta dei consensi e che trovò come grande oppositore il Pci attestato, ed è triste osservarlo, con il Psi nella difesa del socialismo reale dell'Urss e dei Paesi dell'Est dove di fatto il centralismo democratico aveva distrutto la democrazia. Grande merito poi al Psi negli anni cinquanta l'aver riproposto all'attenzione dell'opinione pubblica la proposta autonomia socialista con la fiducia di avere tratto da Palazzo Barberini, ed ancor più dal 18 Aprile 1948 una grande lezione storica.

Senza l'autonomia socialista, senza la forza socialista in azione trainante, non si pote-

va allora e non si può governare ora il paese; un paese, che con la direzione socialista a 40 anni da quegli eventi, piaccia o non piaccia, è ora degnamente a testa alta, presente fra le grandi nazioni industriali nel nostro tempo. È questa una prima risposta positiva che i socialisti si sentono di poter dare a 40 anni da Palazzo Barberini, che aprì una breccia nell'unità del Psi antesignano di quel scellerato Fronte Popolare che di fatto concludeva la divisione fra i socialisti.

Pagina a cura
di Andrea Bandini

È appena passata la Lotta di Liberazione con Giulio Miceti che prende la direzione del Comune d'Imola nella sua veste di ultimo sindaco prima dell'avvento del fascismo, che il movimento socialista tiene la sua prima riunione dei 17 (tanti saranno i compagni della clandestinità) presso il negozio di Pirita Scheda in Piazza Matteotti. Ci sono tutti coloro che avevano operato nel Magazzino Cooperativo: Bandini Pagani, Sella, Ramenghi, i ceramisti: Foca, Facchini, Masolini, poi il gruppo che fa capo a Giulio Miceti, Scheda, Sangiorgi, Decio Marchesi, Romeo Galli, Poggipollini, Tarlazzi e poi Silvio Alvisi con i giovani partigiani che Carlo Ferdini portava al Psi dopo le esperienze della lotta di Liberazione.

Fu una azione di grande proselitismo che portava la voce socialista in tutto l'imolese e che vedeva crescere giorno dopo giorno la forza del partito in ogni momento con «La Lotta» che riprendeva le pubblicazioni il 3 giugno 1945 e che ben presto si stabilizzava sulla diffusione di circa 3.000 copie.

Il 24 marzo 1946 si hanno le prime libere elezioni che portarono ad una grande vittoria socialista con i seguenti risultati:

PCI	12.526 voti	49,50%	20 seggi
PSI	6.986 voti	27,50%	11 seggi
DC	5.198 voti	20,20%	8 seggi
Rep. Azionisti	721 voti	2,80%	1 seggi

Il Pci presenta Anselmo Marabini, Veraldo Vespignani ed il Maestro Tabanelli come massimi esponenti.

Il Psi elegge un gruppo consigliere che vede la presenza dei compagni: Prof. Alvisi, Miceti, Tarlazzi, Prof. Mariani (Presidente del Liceo Classico che poi sarà trasferito a Senigallia dove per lunghi anni terrà la carica di Sindaco della città), Rag. Marani Gino, Codronchi, Primo Contavalli, Casadio, Balducci, Del Rosso.

Per la Dc spiccano i nomi dell'Avv. Casoni, del Prof. Carloni e del Rag. Bassani.

Le elezioni della Costituente

La forza del Psi risultò ancora più evidente dai seguenti dati per le elezioni che si tennero per la Costituente del 2 giugno 1946, con il Psi al suo massimo storico ad Imola.

PCI	11.393 voti	44,13%	-5,37%
PSI	7.393 voti	28,64%	+1,14%
DC	4.363 voti	16,90%	-3,30%
PRI	935 voti	3,62%	+2,68%
P. Azione	481 voti	1,86%	
U. Qualunque	806 voti	3,12%	+3,12%

Nei nove comuni del Comprensorio l'affermazione socialista fu ancora più evidente dall'analisi dei seguenti dati:

PCI	18.959 v.	43,00%
PSI	13.575 v.	30,80%
DC	8.174 v.	18,50%
PRI	1.304 v.	2,95%
P. d'Az.	888 v.	2,01%
U.Q.	1.188 v.	2,70%

Si tenga presente come nel forese il successo socialista sia notevole. A Dozza il Psi con 845 voti supera il Pci a quota 493, a Castel S. Pietro il Psi ottiene 2.367 voti ed il Pci 2.503 e a Casalfiumanese 646 voti al

Psi e 684 al Pci ed a Mordano 600 voti al Psi e 881 al Pci.

La forza del Partito Socialista

Si trattava di un partito validamente in attività con la presenza in tutti i comuni del Comprensorio con attività costante nelle frazioni dell'imolese fino al nostro appennino. Vengono aperte sezioni a Castel del Rio, a Guagnola, a Borgo Tossignano, a Sasso-

leone e in tutta la pianura da Giardino a Sasso Morelli, da Sesto Imolese, a Spazzate, a Mordano, Bubano, Zello, San Prospero con la presenza nella realtà cooperativa e sindacale ad ogni livello. Grandi manifestazioni socialiste a Tossignano e a Bagnara dove si inaugurano i monumenti ad Andrea Costa con Silvio Alvisi e Giulio Miceti sempre in prima fila con un numero sem-

pre presente di attivisti che Giorgio Veronesi (Segretario socialista dell'Unione Imolese) grande organizzatore di un vasto movimento di base sa mobilitare con tutti i mezzi.

È il momento della attività del Gruppo Turistico Socialista che Romeo Giovanardi, Elio Pagani, Mafaldo Tampieri e Carlo Ferdini dirigono con perizia. Nasce e si sviluppa l'attività culturale dei Lunedi di Cultura socialista; tengono desta l'attenzione della gioventù imolese le attività ricreative del Circolo Socialista mentre in campo sportivo la «Sempre Avanti», diretta da Enrico Scheda, Giuseppe Bandini e Spartaco Girani opera una vasta azione nel settore giovanile del calcio e del ciclismo prima di confluire nel marzo 1947, con la Libertas Imola, con la Vis Pallacanestro (l'attuale Virtus Imola), il Fronte della Gioventù ed il G.S. Unità nell'Unione Sportiva Imolese.

Il Patto di unità d'azione fra Pci e Psi

Fu l'inizio dei contrasti ma, alla luce degli eventi che seguirono, si può sicuramente dire che in questo patto non c'era niente di esplosivo tanto è vero che le stesse firme al patto di Unità d'Azione testimoniano che non vi era niente di sovversivo in questo documento. Ve-



diamo gli estratti del patto.

1° Liquidazione di ogni residuo fascista; 2° Difesa e consolidamento della Repubblica; 3° Riforma industriale (con la nazionalizzazione delle industrie monopolistiche); 4° Riforma agraria; 5° Miglioramento delle forme di vita dei lavoratori; 6° Pace in politica estera.

Creazione delle Giunte d'Intesa fra Pci e Psi con tre membri di ogni partito. Le firme al documento del 3/11/1946, a pochi mesi dal Congresso socialista che poi decretò la scissione furono qualificate. Da parte socialista firmarono: Nenni, Saragat, Ivan Matteo Lombardo, Pertini, Lombardi e Jacometti. I comunisti firmarono con Togliatti, Longo, Scoccimarro.

Pertini ad Imola

Nel periodo congressuale (la prima riunione che vedeva contrapposte le tre liste di Sinistra, Centro e Destra si era tenuta il 13 dicembre) il 15 dicembre si tiene la prima Festa Avanti ad Imola con la presenza di Sandro Pertini che nel salone socialista tiene un vibrante discorso di richiamo alla unità del Partito.

Le tre posizioni all'interno del Psiup

La discussione ad Imola, iniziata il 13 dicembre proseguì il 15 dicembre e concluse il 18 dicembre con le votazio-

ni, vide la presenza di tre posizioni che andiamo a presentare:

Sinistra del Partito:

Primo firmatario il prof. Silvio Alvisi.

1° Si approva il patto di Unità d'Azione con il Pci;

2° Riconosce che il problema della fusione non è maturo;

3° Dichiarò la incompatibilità della presenza nel partito di chi non voglia sottostare ai deliberati della maggioranza.

Iniziativa socialista: primo firmatario Giulio Miceti.

1° Dubbi sul patto di unità d'azione che di fatto non è strumento di lotta della sinistra ma strumento di penetrazione entro il Psiup.

2° Non si vuole che a periodi brevi ci si ponga di fronte a vere offensive quali la fusione con il Pci.

3° L'Unità e l'Autonomia del partito devono essere difese e mantenute nel modo più assoluto. Il partito deve avere una fisionomia netta ed inconfondibile e non deve subire iniziative esterne.

La votazione nell'Assemblea dei socialisti imolesi

Lista di sinistra (Alvisi) voti 563; Lista di iniziativa (Miceti) voti 196; Lista contro le tendenze (Tarlazzi) voti 13.

Come si può notare l'affluenza dei socialisti alla discussione ed alle votazioni fu altissima sui circa 1.000 iscritti

alla sezione d'Imola ben 772 diedero il loro voto alle tre mozioni.

Il dopo Palazzo Barberini ad Imola

La base rimase al 99% nel partito che prende il nome di PSI con un piccolo gruppo di compagni (non più di 6/7) ceramisti (fra i quali Renzo Masolini, Foca, Franchini ed Ercole Fossi detto Spiffiré) che diedero vita al Psi. Tutta la minoranza rimane nel partito con tutte le sezioni del Comprensorio eccetto Castel San Pietro e Castel Guelfo dove la scissione fu di notevole portata. Nell'assemblea del 17 gennaio Giulio Miceti a nome dei compagni di Iniziativa dichiarava testualmente «... ritengo di interpretare la volontà di tutti i compagni che hanno votato la mozione di minoranza deplorando la secessione verificatasi al Congresso di Roma per l'atteggiamento non conciliativo e personalistico dei due opposti gruppi di compagni...» ed ancora più avanti nel suo dire «... noi della minoranza riteniamo sia nostro dovere restare nel vecchio tronco del partito...».

Il 13 aprile, dopo due mesi dalla scissione le acque si calmano ed il partito ad Imola elegge alla unanimità i suoi organi che vedono un esecutivo unitario formato dai compagni: Alvisi, Campagnoli, Castelli, Codronchi, Contavalli, Falco, Maiolani, Mariani, Miceti, Montroni, Poggipollini, Ramenghi, Sangiorgi, Sella e Tarlazzi.

Sembra che la scissione non porti a divisioni ed uscite dal Psi che solo con il grave errore politico del Fronte Popolare vedrà nella sua perdita di autonomia l'uscita dell'ala riformista che per un anno era rimasta nel Psi dopo Palazzo Barberini.

Un Psi lacerato e sconfitto, con i suoi 115 deputati che si riducono a 38 e con il Psi che porta 33 deputati alla Camera, inizia la riflessione e la ricostruzione che, a 40 anni di distanza, ha già visto tanti progressi.

PALLAMANO: SEMIFINALE DI COPPA ITALIA SABATO E DOMENICA
A IMOLA - SI INIZIA SABATO AL PALASPORT ALLE 20

Filomarket, Jomsa Rimini, H.C. Prato e Teramo

Per un posto in finalissima con Cividin Trieste e Siracusa

Imola è stata sede nelle giornate di sabato 10 e domenica 11 gennaio di uno degli otto gironi eliminatori della Coppa Italia a cui partecipavano 12 formazioni di serie A/1 e A/2. Si sono qualificate come da pronostico la Filomarket e il Prato, anche se la squadra imolese ha rischiato la clamorosa eliminazione ad opera dell'Ina Cifo Regulus Bologna che si è presentata a Imola in cerca di un risultato di prestigio che la rilanciasse dopo le non brillanti prestazioni fornite nel corso del campionato. Nella prima giornata il Bologna ha sconfitto il Prato facendogli valere la sua maggiore esperienza e prestanza fisica, mentre la Filomarket ha letteralmente schiantato la squadra toscana del Follonica militante anch'essa come il Prato in A/2. Nella giornata di domenica le prime sorprese: il Bologna supera con relativa facilità il Follonica e mette una seria ipoteca sulla qualificazione alla fase finale della Coppa mentre la Filomarket è costretta alla resa da un Prato padrone incontrastato del campo nel corso della ripresa. Nel pomeriggio dopo la vittoria



Cognome: SAULLE
Nome: Luca
Ruolo: Terzino sinistro
Nato a: Borgo S. Lorenzo (Fi)
Altezza: cm. 85
Peso: kg. 85
Presenze in nazionale: 47
Società: Filomarket Imola
Buon tiratore, molto dotato fisicamente, ha già partecipato al campionato mondiale di Norvegia nel 1985.

del Prato sul Follonica e la matematica qualificazione dei primi, il derby fra la Filomarket e il Bologna valeva il passaggio al turno successivo. La posizione della Filomarket era molto delicata dal punto di vista psicologico infatti i ragazzi di Milevoj erano costretti a vincere con un margine superiore alle quattro reti, senza poter fare affidamento sui tre nazionali Boschi, Saulle, Tabanelli, e sull'ancora infortunato Serravalli. L'Imola ha invece disputato un'ottima gara e si è imposta perentoriamente all'avversario fin dalle prime battute chiudendo poi definitivamente il conto nella ripresa grazie alle ottime prestazioni dei «vecchietti» Baroncini, Zardi, Mileta e del rientrante Valentini. Il girone disputatosi a Imola era sicuramente uno dei più difficili infatti il Prato è capofila in serie A/2 e vanta fra le sue file un fuoriclasse del calibro di Balic (2 scudetti vinti col Rovereto), che è risultato il capocannoniere del girone con 32 reti; il Follonica (A/2) e il Bologna (A/1) pur non avendo finora brillato nei rispettivi costituiscono complessi di sicuro valo-



Cognome: BOSCHI
Nome: Mauro
Ruolo: Ala destra
Nato a: Imola l'8-3-1967
Altezza: cm. 186
Peso: kg. 79
Presenze in nazionale: 34
Società: Filomarket Imola
È una delle rivelazioni di quest'ultima stagione dopo essersi distinto nelle categorie giovanili, ottime capacità sia in attacco che in difesa.

re. In campionato la Filomarket ha concluso il girone di andata al 4° posto a 4 lunghezze dai campioni d'Italia del Cividin, padroni del torneo in questa prima frazione, e a soli 2 punti dall'accoppiata Ortigia. Gaeta che insegue da vicino la squadra di Lo Duca che ha accusato un calo di rendimento nelle ultimissime giornate. I ragazzi di Milevoj dopo un avvio difficile, dovuto in massima parte ai gravi infortuni occorsi a Zardi e Serravalli e all'inserimento di Saulle, hanno saputo riprendersi alla grande infilando una fantastica serie consecutiva di vittorie. Sicuramente l'Imola col pieno recupero di tutti gli infortunati sarà in grado di partecipare con buone chance alla lotta per il titolo.

Risultati: Bologna - Prato 23-21 (9-10); Filomarket - Follonica 38-20 (17-6); Bologna - Follonica 31-26 (14-10); Filomarket - Prato 27-33 (15-14); Prato - Follonica 29-27 (13-15); Filomarket - Bologna 30-24 (15-11).

Claudio Mandia

Cognome: TABANELLI
Nome: Maurizio
Ruolo: Terzino destro
Nato a: Imola il 4-2-1967
Altezza: cm. 182
Peso: kg. 80

Presenze in nazionale: 34
Società: Filomarket Imola
Frutto del vivaio giovanile imolese, è una delle giovani speranze della squadra, è dotato di buona impostazione soprattutto in difesa.

Mancano i nazionali della Filomarket di cui riproduciamo la scheda tecnica del settore nazionale della FIGH.
Il programma della Coppa Italia è il seguente:

Sabato 24 gennaio Palasport
20: H.C. Filomarket-Teramo; 21,30: H.C. Prato-Jomsa Rimini.
Domenica 25 gennaio Palasport
9,30: Teramo-Jomsa Rimini; 11: H.C. Filomarket-H.C. Prato.
Domenica 25 gennaio Palestra Cavina
17: H.C. Prato-Teramo; 18,30: H.C. Filomarket-Jomsa Rimini.

PALLAVOLO

Stop a Bologna per L'Acisagis

Fa bottino pieno ad Imola anche il Goldoni e torna a casa soddisfatto, come sicuramente aveva pronosticato.

La calma con cui le avversarie hanno affrontato l'incontro con la formazione di casa, anche nei momenti in cui le cose sembravano volgere a favore delle imolesi fa purtroppo pensare che le avversarie abbiano ormai assegnato alla CLAI il ruolo di formazione facile, con cui è obbligatorio fare risultato. E squadra facile la CLAI conferma di essere quando non riesce a concretizzare tutte le situazioni favorevoli in cui si viene a trovare nel corso di una partita che di occasioni propizie ne ha offerte davvero tante.

Prima di tutto il fatto di trovarsi davanti una formazione dalle caratteristiche tutto sommato favo-

revoli, priva di elementi di spicco, di giocatrici che facciano, come si suol dire, la differenza: una squadra, insomma, che fa della regolarità la propria arma migliore, una squadra, soprattutto, su cui è d'obbligo imporre il proprio gioco, un gioco veloce e potente in grado di spezzare il ritmo costante, evitando gli scambi lunghi, ad essa senza dubbio favorevoli.

Ma purtroppo queste considerazioni sono fatte con il senno di poi e le ragazze della CLAI sono sembrate ancora più che mai attagliate dal terrore di sbagliare un attacco deciso, senza capire che con pallonetti e gioco lento questa formazione non poteva essere impensierita e, forse, in questo campionato nessuna formazione può esserlo.

Volendo parlare più da vicino

LE GIOVANISSIME PAGANO LO SCOTTO

CLAI soffre con la Goldoni

della partita non resta che ripetere cose già dette, quasi che non solo il risultato di tre set a uno, ma anche l'andamento delle partite casalinghe si ripeta come da copione.

Partenza troppo lenta nel primo set e rincorsa inutile, quando ormai le avversarie erano a 14, poi un secondo set d'orgoglio. Troppe volte si è già detto che in queste condizioni il terzo set diventa decisivo, soprattutto se le due squadre

restano appaiate punto a punto fino alla fine.

Anche questa volta, però, è la CLAI a soccombere con il punteggio di 18 a 16: l'ultimo set non ha storia, a testimoniare un cedimento completo di una squadra rassegnata a perdere.

Sabato prossimo si gioca ancora di fronte al pubblico di casa, contro il Cavriago; la speranza

non è tanto quella di vedere una vittoria, ma almeno di assistere ad una battaglia fino all'ultimo... punto.

(A Imola la pallavolo femminile da anni trova la sua forza da un lato nelle Libertas ora abbinate ACISAG che opera a livello di serie B e con la CLAI che milita in serie D ma con un vivaio fornitissimo che di fatto per anni è stato il serbatoio della stessa Libertas ACISAG. È ovvio che la squadra cara a Francesco Spadoni abbia davanti un avvenire sicuro in forza del suo retroterra giovanile ed il nuovo abbinamento generoso della CLAI è il suo vero supporto. Ora i risultati non tornano subito ma la prospettiva c'è e le ragazze ed i tecnici per fare bene ci sono tutti. n.d.r.).

posero le imolesi che, naturalmente, contano di ripetersi allo Sferisterio, campo sinora inviolato.

Maurizio Veniet

Serie B - Girone C

Classifica: Olimpia Teodora e Fulgor Fidenza punti 20; Universo Ass. e Stella Sedoc 16; Coop Carni Acisagis, C.V.B. Falconara e Incom Sestese 12; Madonna Modena e CUS Macerata 6; Corva Porto S. Elpidio, Castelferretti e Junior Divsal 4.

A conferma dell'attività sociale della Polisportiva Clai segnaliamo

1ª Festa Clai all'Hotel Olimpia

Domenica 1 Febbraio ore 15

Siamo ormai in inverno inoltrato e le società sportive sono divise in due grandi gruppi: quelle che stanno vivendo adesso il vivo della stagione agonistica e quelle invece che si stanno preparando per affrontare la nuova stagione che inizierà in primavera. Questo è anche il periodo in cui si tirano le somme riguardo alla stagione passata per confrontare i risultati con quelle che erano le prospettive all'inizio della stagione. Per quanto riguarda il Gruppo Imolese Pattinaggio c'è da dire che atleti e dirigenti sono soddisfatti dei risultati ottenuti anche perché fanno ben sperare per il prossimo anno. Il G.I.P. ha partecipato a 50 manifestazioni di

cui 40 di Federazione e si è sempre comportato benissimo; basti pensare che nell'ambito di queste manifestazioni gli atleti imolesi hanno conquistato ben 114 successi dei quali una buona parte divisa fra soli 4 atleti: l'ottima Silvia Zanoni che con 26 personali è stata il vanto della squadra imolese, Marco Collina (17 vittorie) che ha fatto onore al suo primo anno nelle file del G.I.P., Patrizia Lasale (13 vittorie) al suo primo anno di categoria e Mirco Fabbretti (13 vittorie) che è stato messo fuori gioco già in agosto a causa di un grave infortunio. Sempre a proposito di Silvia Zanoni è importante ricordare che fra i suoi numerosi suc-

cessi vi sono anche due titoli italiani conquistati a Terni in occasione dei Giochi della Gioventù nazionali: anche Max Malavolti vi ha partecipato e, oltre a un buon 6° posto in cronometro ha conquistato anche un ottimo 2° posto al termine di una prova stupenda che ha tenuto col fiato sospeso i presenti sino al termine.

Il Gruppo Imolese Pattinaggio si è comportato molto bene anche in occasione dei campionati nazionali UISP, non solo ha conquistato il titolo a squadre sia su pista che su strada ma anche ben 8 titoli individuali; 3 per Patrizia Lasale e Silvia Zanoni e uno a testa per Marco Collina e Mirco Fabbretti.

PATTINAGGIO

Il consuntivo 1985/86 è positivo

La superiorità del G.I.P. in campo Nazionale è stata dimostrata in occasione dei campionati Nazionali FIHP per le categorie Ragazzi e Allievi: su 95 società presenti la squadra imolese era quella che schierava il gruppo più folto di atleti, ben 8, che avevano superato tutte le selezioni e per questo erano giunti alla fase finale. A questi 8 atleti bisogna aggiungere anche Massimo Cavalli che ha partecipato alla fase finale dei campionati italiani riservati alla categoria Seniores. Volendo ancora citare dei numeri è importante ricordare che ben 11 atleti del GIP sono stati chiamati a rappresentare l'Emilia Romagna in occasione della Cop-

pa Italia di Pattinaggio: 8 titolari (Gavelli, Zanoni, Usala, Malavolti, Monduzzi, Lasale, Collina, Fabbretti) e 3 riserve (Cavalli, Cesari e Ricci Pettitoni). In quest'occasione ancora una volta in luce è Silvia Zanoni che ha vinto in modo splendido la sua gara portando l'Emilia Romagna sul gradino più alto del podio. Intanto la squadra continua a crescere: oltre all'apporto del settore addestramento che ogni anno «sforna» numerosi pattinatori, al GIP è ritornata anche la sedicenne Stefania Tronconi assente da qualche anno dalle società dove aveva mosso i primi passi sulle otto ruote.

cuti

Tel. (0542) 30801-22651-34331
Soc. Coop. r.l. Imola (BO) - Via Dorani, 86

TUTTO

TRASPORTO MOVIMENTO TERRA

L'EDILCAR IMOLESE

soc. coop. a r.l.
per il potenziamento della struttura tecnico/commerciale

RICERCA:

giovane geometra militante, primo impiego, con predisposizione contatti sociali e disponibilità orario flessibile. Scrivere se veramente interessati e requisiti.

Edilcar Imolese soc. coop. a r.l. - Via Colombarotto n. 32
40026 IMOLA (BO) - TEL. 0542/34544-34038

Nella foto a destra il capitano Roberto Ravaglia che, ad onta dei suoi 32 anni, risulta ancora il vero trascinatore della sua squadra

Tre vittorie ed una sconfitta: è questo il bilancio consuntivo mensile della Fanti Cans. Un bilancio più che soddisfacente, poiché gli imolesi restano solitari in testa ad una classifica incapace di proporre uno «squadrone» e si conferma così, almeno per ora, la squadra da battere. Inoltre sembra recuperato uno stato di forma un po' perso per strada.

In particolare Ravaglia fornisce sempre prestazioni maiuscole mantenendosi costantemente sopra i 20 punti, e francamente questo non era tanto preventivabile all'inizio di stagione; evidentemente il «nostro» ha trovato gli stimoli giusti unitamente alla capacità di esaltarsi di fronte alle maggiori difficoltà. Anche Fusaro e Giacometti stanno attraversando un buon periodo mentre Cavicchioli merita un discorso particolare: questo giocatore ha un peso decisivo nell'economia della squadra e la sua fase negativa, iniziata dopo 5 o 6 partite di campionato, ha inciso pesantemente.

Dopo un buon primo tempo a Padova, Cavicchioli ha finalmente fornito un'ottima prestazione contro il Ferrara dando convincenti segni di ripresa e ciò è il miglior auspicio per il futuro della Fanti Cans.

Un mese positivo, avevamo detto, ed infatti la vittoria con l'Oderzo, squadra capace di superare le favorite del girone, andava salutata con soddisfazione nonostante il distacco esiguo.

Con l'anno nuovo arriva la terza sconfitta del Campionato per mano della Interspar Padova in



La Fanti Cans chiude bene il girone d'andata e inizia meglio il ritorno

terra veneta. Tutto sommato questa battuta d'arresto era prevedibile considerando la caratura degli avversari a cui si è aggiunta l'incredibile giornata di un rincalzo padovano, Salmistraro. L'Andrea Costa, nel frangente, non aveva demerito con in evidenza il solito Ravaglia e Fusaro «formati trasferiti». La successiva partita casalinga contro il Vicenza non ha offerto alcun contenuto tecnico dato che Ravaglia, in 5 minuti, aveva già affossato i malcapitati ospiti, in verità davvero modesti e hanno avuto modo di esibirsi Domenicali, Sonogo, Creti e Bertini, auguri per l'infornito, restando in campo egregiamente.

Infine il match-spargimento con il Ferrara ha misurato la forza della Fanti Cans tra le mura amiche: ne è uscita un'ottima partita che ha

permesso agli imolesi, carenti sotto canestro ma castigati dalla distanza, di ritornare solitari in vetta alla classifica e di guardare al futuro con malcelato ottimismo. Dopo un inizio bruciante l'A. Costa, sospinto dal solo Ravaglia, aveva messo in mostra alcune incertezze di troppo che avevano legittimato la rimonta del Ferrara. I primi due minuti della ripresa restarono invece impressi a lungo nella memoria dei tifosi: un parziale di 13 a 2 per gli imolesi scaturito da una raffica di tiri da 3 punti frastornava i ferraresi, poi la Fanti continuava a giocare di squadra mantenendo così a distanza gli avversari. Solo sul finire, gravati da troppi falli, gli imolesi abbassavano la guardia in difesa e permettevano agli ospiti di farsi sotto ma ciò non bastava per ribaltare le

sorti dell'incontro.

Domenica prossima la trasferta a Montebelluna contro la quarta in classifica dovrà legittimare il primato, ma il compito non è certo agevole anzi difficile, ma per il team di Bruni nulla è impossibile.

Roberto Zani

Vieni anche tu domenica 25 gennaio con l'A. Costa Fanti Cans a Montebelluna.

Partenza in pullman alle ore 13,30 di fronte al Palasport.

Iscrizioni presso:

- Mary Bar - Via Villa Clelia;
- Ferramenta Centrale - Via Emilia;
- Super Conad Margherita - Via B. Croce, 34.



SOTTO CANESTRO

Facciamo gli auguri all'imolese Platess che ha disputato domenica la sua 300ª partita per la Virtus.

La Motomalguti più che mai invischiata nella lotta per la salvezza

Nell'ultimo numero della Lotta, uscito circa un mese fa, avevamo lasciato la Moto Malaguti in acque non molto tranquille, e con ancora alla guida della panchina l'americano John McMillen. Da quel giorno molte cose sono cambiate, innanzitutto sulla panchina Stefano Balbi ha preso il posto di McMillen e anche il direttore sportivo Serafini è stato messo da parte per un periodo di 2 mesi, almeno così è stato dichiarato dalla società imolese.

L'esordio di Stefano Balbi è stato felice, infatti la Moto Malaguti ha sconfitto il Ferrara con una prova d'orgoglio, che ha fatto ben sperare i tifosi imolesi. In quell'occasione furono determinanti i giocatori che militavano nella squadra imolese anche nella passata stagione, vedi Gianni, Platess, Regazzi, Negri, ben coadiuvati anche da Vigori, molto positivo in quella partita e da Carapacchi.

Dopo quella esaltante vittoria, la Moto Malaguti, ha fatto visita all'Icof Forlì finalino di coda del campionato. Doveva essere una partita tranquilla vista la scarsa caratura degli avversari e il buon momento della squadra imolese; invece non è stato così e i due punti per la Virtus sono arrivati sola-

mente dopo un tiratissimo tempo supplementare nel quale si è messo in ottima evidenza Vigori. La settimana successiva al Palazzetto dello Sport si è presentato il San Donà, una delle maggiori impiccate per la retrocessione, dopo il grande campionato dello scorso anno, nel quale si fece scappare la promozione solamente agli spargimenti. La partita ha visto la Moto Malaguti prevalere grazie a Pastorelli e Gianni, che con le loro penetrazioni hanno spezzato la difesa ospite.

Questa serie di vittorie aveva fatto ben sperare per il prosieguo del campionato, che da quel mo-

mento si presentava più tranquillo, visto la presenza della squadra nelle zone tranquille della classifica.

Purtroppo nelle ultime due giornate, la squadra è incappata in due sconfitte che l'hanno fatta precipitare in piena zona retrocessione. Due trasferte hanno come già detto coinciso con le due sconfitte della Moto Malaguti, la prima a Padova contro il Petrarca e la seconda contro il Castelfranco.

Quindici giorni fa a Padova dopo una incredibile rimonta, che aveva annullato lo svantaggio accusato dopo cinque minuti del primo tempo, la Virtus ha perduto di

una lunghezza. La settimana dopo a Castelfranco la Moto Malaguti si è vista annullare uno svantaggio di una decina di punti a cinque minuti dal termine, anche a causa degli arbitri che hanno permesso una difesa fin troppo aggressiva ai locali.

A questo punto, dopo la prima giornata del girone di ritorno la Moto Malaguti in classifica ha 14 punti e si trova più che mai invischiata nella lotta per la salvezza, al contrario della cugina Fanti Cans che dopo la vittoria nel big match con il Ferrara si trova solitaria in vetta alla classifica.

A.D.



Basket B Nazionale: Risultati e classifica

I risultati della prima categoria di ritorno:

Vicenza - Spinea 74-75; Stefanel - Petrarca Padova 81-74; Pedrini Castelfranco - Motomalguti 77-70; Tecfin Forlì - Montebelluna 82-90; Effetre Murano - Fulgor Forlì 102-84; Interspar Padova - Jadran Trieste 106-80; Fanti Cans - Ferrara 88-79; Bernardi Oderzo - San Donà 96-92.

La classifica:

Fanti Cans 26; Ferrara e Spinea 24; Montebelluna 20; Interspar Padova e Murano 18; Stefanel Treviso, Bernardi Oderzo e Jadran Trieste 16; Motomalguti, Petrarca Padova, Pedrini Castelfranco e San Donà 14; Fulgor Forlì 12; Vicenza 10; Tecfin Forlì 2.

Il prossimo turno per le imolesi vedrà la Fanti a Montebelluna e la Malaguti in casa con lo Stefanel Treviso.

M.M.

Continua il lungo letargo del rugby, fermo il campionato di C1 (il girone di ritorno parte il 25 gennaio), la neve ha bloccato anche il campionato riserve e così la trasferta di Modena, che doveva servire all'allenatore Vecchi per verificare lo stato di forma di molti titolari, è stata rinviata. Le uniche notizie di attualità sono la convocazione e la bella prova di molti giovani imolesi nelle selezioni regionali, a riprova del buon lavoro svolto dalla SICA nel settore giovanile.

La mancanza di impegni agonistici lascia lo spazio ad un veloce riesame della prima fase del campionato. La SICA Imola ha concluso il girone d'andata vittoriosa capitolata con un punto di vantaggio sul Villadose e due sul Modenese.

Nelle nove partite disputate gli imolesi hanno ottenuto 7 vittorie e 2 sconfitte, i punti siglati sono stati 168 (miglior attacco del girone) mentre i subiti sono stati 62 (miglior difesa del girone).

Tra i marcatori primeggia G.P.

SICA Imola solitaria campione d'inverno

Tutte le componenti dirigenziali del ciclismo si sono ritrovate nelle giornate del 29 e 30 dicembre, presso l'Hotel Molino Rosso per avere un momento di confronto nei problemi e nelle iniziative per il prossimo anno ciclistico. Molte le personalità di rilievo: il presidente dell'associazione organizzatori, e pro-

motore del convegno, Mino Baracchi, il vice Nino Ceroni, il segretario della federazione Renato di Rocco, il presidente Ercole Baldini e numerosi direttori sportivi ed organizzatori. Già dalla prima giornata di lavori sono emerse le intenzioni dei partecipanti riassume in un pacchetto di proposte altamente nu-

trito. La creazione di una nuova immagine del ciclismo quindi la formazione di una commissione che veda la presenza anche di un esperto pubblicitario, nuovi metodi per attirare il pubblico giovanile ancora troppo lontano da questo sport, la creazione di un ufficio stampa e pubbliche rela-

zioni, la necessità di un'indagine di mercato che metta in luce i problemi e le opinioni del pubblico sul ciclismo professionistico. Allo studio nuove tecniche di riprese televisive, un miglioramento delle fasce orarie per la programmazione delle stesse, la presenza di un giornalista sportivo nella redazione, la possibi-

lità di flash televisivi pre-gara, la riforma della Legge 91 che, nel quadro delle discipline dello sport professionistico italiano, rispetti le particolari esigenze di ognuna delle componenti del ciclismo professionistico italiano.

Alessandra Giovannini

Problemi e prospettive per il ciclismo 1987

Nel 1986 l'Imola Tazzari GL, frana in novembre... ma per l'87 restano immutati gli entusiasmi di partenza

Per il calcio imolese il 1986 inizia con mille punti interrogativi e con Boschi, da poco seduto sulla panchina rossoblu, che trasmette alla squadra tutta la grinta necessaria per ribaltare una classifica che la condanna ancora all'ultimo posto, nonostante i chiari sintomi di ripresa. Alla fine, dopo travagli irripetibili e risultati altalenanti da infarto, con lo 0-0 di Vignola, l'Imola evita l'umiliazione della 1ª Categoria. Si volta pagina, dunque, e in piena euforia per lo scampato pericolo Boschi punta a «d'ora in avanti si farà sul serio». Alcuni grossi personaggi cittadini si lasciano sfuggire promesse di cospicui aiuti finanziari e Savorelli e soci si dichiarano convinti di poter sistemare l'assetto societario entro breve termine. Per quanto riguarda la questione tecnica, Boschi ha carta bianca dalla società.

Sfilano già i primi nomi di una lista che pare interminabile: Avanzolini, Evangelisti, Dalla Casa, Caminati, Tondi, Fermanelli, Carli ed altri che fanno da

cornice al solito nome boom che ancora è mister X. (Garbuglia).

Intanto la società definisce l'abbinamento con lo sponsor imolese Tazzari GL che entra anche come dirigente attivo. Arriva anche il D.S. Pistocchi, cesenate pure lui, caldeggiato dallo stesso Boschi, che concretizza una fattiva collaborazione con il Cesena che trasferisce ad Imola due elementi della sua primavera, campione d'Italia. Promette inoltre di portare a Imola due o tre grossi club di serie A per amichevoli di cassetta. Si risveglia in città un nuovo interesse per il calcio locale dopo che, per molti anni passati, sotto la canicola si parlava solo di basket. Garbuglia sceglie la «grana» e passa in C/2 allo Jesi, ma subito spunta un altro nome di prestigio che fa sognare: Babbì.

Agli inizi di agosto la società presenta la nuova squadra alla città e parte con fieri propositi per il ritiro di S. Marino, fortemente voluto da un Boschi - faccio - tutto - me «Babbì non è ancora preso ma fa la preparazione con noi e al

99% è dell'Imola» le amichevoli precampionato non dicono gran che ma la campagna abbonamenti registra quasi un raddoppio delle tessere vendute rispetto lo scorso anno, (da 163, a più di 300) nonostante lo scivolone di Ospedaletto all'esordio. Poi la squadra si assesta, anche con l'arrivo di Cancelli che preferisce giocare nell'Imola che far panchina nel Riccione e, anche se con scarsa continuità, mostra giocate d'altri tempi. Il pubblico allo stadio risponde bene (1200 presenze con il Cattolica) e guarda con simpatia la truppa di Boschi che snocciola ben quattro vittorie consecutive (due in trasferta) e comincia a respirare l'aria rarefatta delle alte vette. Cresce ancora l'euforia del clan, e ne veniamo tutti contagiati, quando il presidente annuncia il nuovo acquisto Cascella, con un passato di C/1 e C/2, tanto da dimenticare la imminente partenza di Menghi per il militare e la non ancora definitiva sistemazione dell'assetto societario, dato che le promesse estive non risultano ancora con-



Nella foto a fianco: Sassi neo trainer di un'Imola che deve trovare nel ritorno quella regolarità di risultati che le permetta di centrare i traguardi di partenza. Nella foto sotto: Magnani lo sfortunato portierone rossoblu intervistato da Valeria Zacccherini

cretizzate. Poi tutto crolla così improvvisamente, in quel tragico, nerissimo novembre (sembra il titolo di un film di Fantozzi) che fa registrare rovesci a ripetizione e con l'infermeria che pare il pronto soccorso dell'ospedale civile il giorno di ferragosto. Bruno Boschi vede la squadra franargli sotto gli occhi nella sciagurata partita interna con il Baracca, e a nulla gli è valso l'acquisto di Guidarini e la lieve ripresa nel gioco registrata ad Argenta. Il suo destino è segnato, complice anche una sua delusione per malattia che lancia Sassi in panchina nella partita interna contro lo spauracchio, Imperforato Savignano, con il compito di dare tranquillità ai ragazzi e ordine al gioco in campo. Giambattista, persona seria e di poche ma giuste parole, si accolla l'onore e l'onere di registrare un grafico impazzito da una discesa da far invidia al crollo della borsa di Wall-Street del 1929, e fino ad ora bisogna dire che ha assolto benissimo il suo compito, equilibrando gioco e risultati.

Z.Z.

Dopo le soste quando si riprende?

Il campionato di Calcio della promozione romagnola che vede impegnata la squadra dell'Imola ha osservato le due giornate di sosta per le feste come da programma. Poi alla ripresa del nuovo anno, con l'inizio del girone di ritorno, domenica 11-1-87 doveva ospitare il Tropical Ospedaletto per una giusta rivincita al 2-0 dell'andata, quando una super nevicata ha costretto l'arbitro a rimandare tutti a casa. (e gli ospiti hanno così fatto un viaggio a vuoto).

to). Poi in settimana Mambelli e C. hanno deciso la sospensione anche per la domenica successiva 18-1, con grosse possibilità di saltare anche quella del 25-1, e se ciò si verificasse, le ostilità riprenderebbero solo in febbraio con tutto il girone di ritorno ancora da giocare.

A questo punto vengono spontanee due domande: È necessario fare il ritiro precampionato in un torneo che poi sosta per di più di un mese in inverno? Perché i diri-

genti regionali fanno osservare turni di riposo, quando si potrebbe invece giocare, per poi magari costringere le squadre a degli straordinari in seguito?

Ad ogni modo la classifica attuale risulta con 4 squadre a 16 partite disputate (Cattolica, Bidente, Cervia e Castrocaro) e le altre 12 con sole 15 partite all'attivo e 1 da recuperare. Per quanto riguarda le partite del prossimo turno, non sappiamo ancora se saranno quelle indicate sopra oppu-

re se si partirà con la 3ª di ritorno (La parola a Mambelli e C.)

Z.Z.

Risultati: Argentana - Massalombarda n.d.; Baracca Lugo - Savignanesi n.d.; Bellaria - Ribelle sosp.; Cattolica - Atletico Bidente 3-0; Cervia - Castrocaro 1-3; Forlimpopoli - Faenza n.d.; Imola - Ospedaletto n.d.; Sammartino - Fusignano n.d.

Classifica: Cattolica 26; Baracca Lugo 23; Savignanesi 22; Ospedaletto e Castrocaro 21; Cervia

18; Imola 16; Faenza e Argentana 15; Sammartino 13; Forlimpopoli 12; Massalombarda 10; Fusignano 10; Bellaria 9; Atletico Bidente 7; Ribelle 6.

Prossimo turno: Atletico Bidente - Cervia; Castrocaro Baracca Lugo; Faenza - Imola; Fusignano - Bellaria; Massalombarda Sammartino; Ospedaletto - Cattolica; Ribelle - Forlimpopoli; Savignanesi - Argentana.

Le pagelle del Girone d'andata

Cancelli 7 - È un talento naturale; ha alternato ottime prestazioni ad altre meno appariscenti quando è stato impiegato in zona difensiva. Subisce un po' l'eccessivo agonismo e i terreni pesanti. Ha siglato 4 bellissime reti, e non è poco per un mediano.

Zarattani 5,5 - Chiamato da Boschi ad una disposizione tattica più di copertura sulla fascia destra, il ragazzo si è smarrito e non ha ripetuto gli slanci della scorsa stagione. Anche lui in ripresa con Sassi.

Cascella 6 - È capitato in squadra nel momento peggiore ed ha stentato ad inserirsi, poi ha mostrato grinta e buona disposizione tattica in campo; peccato quell'autogol con il Cattolica.

Tarozzi 6,5 - Era partito buono - buono per far numero in panchina, poi ha finito col giocare sempre, e bene; che dire di più?

Babbì 7 - Ha un «sinistro» da serie A, con il quale inventa bellissime giocate, l'ottimo sarebbe una sua maggior partecipazione al gioco di squadra anche in fase di impostazione. Ha patito quando gli è venuta a mancare una spalla come «Ronca» ma 9 re-

ti segnate sono tante!!

Michelacci 6 - Il ragazzo sa giocare e a tratti ha fatto vedere cose egregie; è mancata in lui la continuità di gioco e quel pizzico di «cattiveria» specie in fase difensiva.

Roncassaglia 6,5 - Ha giocato benissimo finché è rimasto in campo mostrando doti di grinta e altruismo. Poi un incidente con il Cattolica lo ha tolto di mezzo, e stiamo ancora aspettando la sua completa ripresa.

Cignani 6 - Ha giocato poco ma si è saputo distinguere siglando due goal ed entrando sempre nel vivo dell'azione con grinta e velocità. Meriterebbe di giocare più spesso.

Evangelisti N.G. - Doveva essere un cardine fisso nella squadra di Boschi ma una serie di infortuni non gli hanno permesso di esprimersi.

Preti N.G. - Troppo poche le sue apparizioni in campo per poterlo giudicare; purtroppo la «rosa» troppo ampia gli ha chiuso gli spazi. Ha comunque sempre fatto la sua parte quando è stato chiamato a giocare.

Scarapazzi N.G. - È entrato nel 2° tempo a Cervia, e fin dall'inizio in casa con il Lugo naufragando con l'intera squadra.

Zannoli N.G. - Rarissime le sue apparizioni in campo, chiuso come Preti da un folto gruppo di pretendenti per gli 11 posti da titolare.

Magnani 6,5 - Una valutazione purtroppo tradita dal brutto incidente alla spalla. Ha giocato 3 partite anche rischiando, poi ha dovuto mollare.

Guidarini 6 - È entrato ad Argenta ed ha avuto un rendimento regolare fin'ora.

Seaini 6,5 - Ha giocato con buona continuità sulle fasce laterali, brillando anche in fase di appoggio al centrocampio.

Galeotti 6 - Potenzialmente è un giocatore di serie superiore, se riesce a disciplinare la sua voglia di strafare. Ha giocato con il 2-3-4-6-7-8; roba da capogiro.

Versari 7 - Splendido panzer finché un non lieve incidente ad Argenta non lo ha bloccato. Ci aspettiamo ancora molto da lui.

Dalla Casa 5,5 - Ha subito un infortunio che lo ha bloccato già in fase di precampionato e il recupero della forma è stato lungo. È in ripresa con l'avvento di Sassi in panchina.

Berti 5,5 - Ha patito più di tutti la non sempre felice disposizione tattica della squadra in campo e anche l'alternanza con Galeotti nel ruolo di libero. Anche lui in ripresa con Sassi.

Menghi 6,5 - Pedina fondamentale nell'economia della squadra, ha giocato per due coprendo una vastissima zona di campo finché non è partito militare, e la sua partenza ha coinciso con il periodo no dell'Imola. Se continua sui suoi ritmi merita senz'altro categorie superiori.

«Sono purtroppo in attesa di farmi operare questa schifosa spalla che non vuol mettere giudizio», mi dice Stefano quando l'incontro nella sua palestra intento ad osservare una allieva agli attrezzi, «e per uno che ama sentirsi attivo non è certo uno dei momenti migliori». Ad ogni modo il discorso sull'Imola Calcio gli fa trovare presto la giusta cadenza dialettica.

D. Ora che sei momentaneamente fuori dalla mischia, vuoi spiegarmi come avete vissuto nello spogliatoio, anche nei rapporti con Boschi, il bel momento iniziale e, di seguito, il brutto novembre? e quanto hanno inciso nelle sconfitte, gli infortuni tuoi e di Roncassaglia?

R. All'inizio andava tutto bene, 11 punti in 7 partite, più in media inglese, ci sembrava proprio di

toccare il cielo con un dito. Poi d'improvviso tutto è cambiato e logicamente il nostro spirito non era più quello di prima, anche se non ci sono mai state baruffe fra di noi. Quando le cose non vanno più per il giusto verso si cerca magari di guardarsi un momentino negli occhi, di riflettere un po', ma il morale scende inevitabilmente. Con Boschi il dialogo è sempre stato proficuo, personalmente lo stimo tantissimo come allenatore, al di là dei suoi presunti difetti caratteriali. A qualcuno forse potevano dar fastidio le sue urla dalla panchina, personalmente mi davano la carica e la concentrazione ottimale. Francamente il periodo di Boschi lo ricordo come uno dei più belli nella mia vita calcistica. Il mio infortunio si è fatto forse sentire di più dal lato dell'affiatamento con i compagni, che logicamente Guidarini non poteva avere. Tecnicamente, non vedo differenze fra me e lui. Roncassaglia invece è, secondo me, un punto fondamentale per l'Imola, per il lavoro di cucitura del gioco che fa svolgere dalla metà campo in su e anche per gli spazi che sa creare a favore di Babbì.

D. Rapporto attuale di voi giocatori con il mister di oggi Sassi; cosa pensi abbia dato alla squadra da quando siede in panchina?

R. Rispetto a Boschi, Sassi tiene il baricentro del gioco un poco più avanzato, ha, diciamo, la menta-



lità più offensiva. Ha saputo infondere calma ad un ambiente un po' teso negli ultimi tempi e poi, cosa molto importante, ha saputo arrestare quella frana di risultati negativi che ci era capitata addosso. Naturalmente non potrà avere l'esperienza del ruolo non avendo mai avuto prima d'ora la responsabilità di allenare in promozione, però lo ritengo in grado di far certamente buone cose di qui alla fine. Dal punto di vista umano io lo conosco bene da lunga data e posso dire che può insegnarci davvero molte cose.

D. Dal 1987 cosa chiedi personalmente e come vedi proiettata la

squadra nel girone di ritorno?

R. Chiedo di guarire alla svelta, di ritornare a giocare, e bene. La squadra la vedo bene rispetto a novembre, ma, volendo scherzare, allora c'era c'era la nebbia che offuscava la visibilità in campo. Potrebbe fare in fretta quei 10 punti che le occorrono ancora per la salvezza certa, poi potrebbe magari inserire di volta in volta quei 2

o 3 giovani del vivaio che lo meritano. Così si andrebbe ad iniziare da ora, quel processo di rinnovamento con forze giovani locali che è sempre stato nei programmi degli attuali dirigenti.

Sono d'obbligo queste volte auguri di pronta guarigione che faccio a Stefano all'atto del congedo... «e che abbia proprio crepare il lupo», mi grida.



TUTTI GLI AUTENTICI PRODOTTI «SAINT GOBAIN»

La doppia finestra è una spesa superata. Siamo in grado di montare su infissi di legno già esistenti un PROFILO BREVETTATO con Vetrocamera.

BIVER e climatit

spessore mm. 20/21, senza modificare l'estetica esterna, con la comodità di pulire un solo vetro evitando la condensa, cosa che con la doppia finestra è impossibile.

CRISTALLI Temperati, Antisfondamento, Antiproiettile, Antimazzia, Box Doccia. LAVORAZIONE PROPRIA Cristalli e specchi per l'Edilizia e l'Arredamento.

vetreria imolese

di BASSI & FRANCESCHINI
IMOLA - Via XXV Aprile, 17
Tel. 22403



1932: Viene fondata in Imola la



3 VOLTE LEADER

■ ARREDAMENTI PER NEGOZI

Arredamento per ipermercati, supermercati e negozi in genere. Centri commerciali, cash and carry, aree a libero servizio. Bar e chioschi cassa con o senza scanner. Sale di preconfezionamento e forni magazzini.

■ IMPIANTI CIVILI E INDUSTRIALI

Impianti di condizionamento, riscaldamento, idraulici civili e industriali. Impianti con fluidi di processo industriale. Impianti di cogenerazione, pompe di calore a recupero energia.

■ IMPIANTI DI VERNICIATURA

Impianti automatici di verniciatura del legno. Sistemi di essiccazione vernici a raggi ultravioletti, infrarossi ad aria calda. Forni di essiccazione in linea, verticali e multipli.

CEFLA s.r.l. - 40026 IMOLA (BO) Via Setico, 102
Tel. (0542) 26540 - telex 51118

Noterelle fuori margine a «Le donne de casa soa» di Goldoni



Coop. Teatro Franco Parenti
regia di Gianfranco De Bosio

Che cosa fa il «critico» dopo lo spettacolo di teatro? Comincia con un breve riassunto della *piece* che pure gli altri hanno appena visto; a quelli che non l'hanno vista non gliene importa niente, né della commedia, né della interpretazione. Poi, in ordine variabile: l'autore e il suo tempo, valore assoluto e relativo dell'opera, qualche nota sulla compagnia, gli scenari, le luci. Frequentemente si tratta di un'epitome (vulgo: riassunto), con variazioni, di quanto altri hanno detto o scritto, magari molti anni prima, o recentemente digerito ed «epitomato».

A chi «critico», purtroppo per lui, non è e non si è sforzato di divenirlo, per mera igna-

via anche se ben mimetizzata tra osservazioni pseudo-colte sull'«artefex additus artificis» (artista che si mette accanto a un altro artista) e sul piacere ricavabile dal contatto diretto con gli autori, probabilmente più ricco e profondo di quello che deriva dalla lettura dei loro critici; a chi non è un «critico», si diceva, non resta che riferire le proprie impressioni, alla buona, come si fa tra amici, quando si parla divagando, trascorrendo da un concetto ad altro, magari lasciando all'intelligenza (o alla pazienza) dei compagni l'onere di stabilire nessi, di legare quanto è detto senza preoccupazioni di logica e consequenzialità stringenti.

E qui mi fermo, su questa pseudo — poetica della mia non — critica, per riferire sulle mie impressioni peregrine.

Il personaggio della Siora Angiola (che un'ottima Morlacchi ha reso credibilissimo), se non è più goldonianamente «puta» appare un poco, romagnolescamente, puttana (che, in origine, attraverso latino e francese, valeva «puzzolente, sudicia»); e tale l'avevano chiamata il patrizio Baffo e l'abate Chiari, nemici feroci del buon Goldoni. Questa donna che chiama «alocco» il marito, che prende le situazioni per il collo trascinando fatti e personaggi avanti e indietro a suo piacere e nel suo egoistico interesse, potrà piacere a

certo femminismo svagato e che non riesce a guardare se non con attenzione divertita ma prudente.

Non so se la femmina manageriale, presente anche in altre e più perfette creazioni goldoniane, sia tra i migliori personaggi femminili (?) dell'autore veneziano; come non so se certo femminismo di oggi (trascurato, egocentrico, sprezzante, perfino villano) abbia

un senso e un valore. Il bello è che, allora come ora, nella concezione di certo superficiale femminismo, la donna si realizzava e si realizza al meglio scimmiottando gli atteggiamenti, le azioni, i modi — anche i più deteriori, anche i più volgari — del maschio, egli stesso tutto negativo e detestabile in certi aspetti del suo contegno.

Questa, non a caso, non è

certo tra le migliori commedie goldoniane, anche se il suo recupero da un lungo silenzio è stato attuato dal regista De Bosio in modo vivo, con molti pregi.

Ma per ritornare al «femminismo» archeologico di questa commedia, riflettiamo un momento che esso maneggia le persone come fossero cose, unicamente preoccupato di conseguire i propri scopi. Non migliore appare il femminismo odierno che sembra ancora cercare la sua strada, che non sarà in ogni caso quella dell'imitazione dei modi (negativi) del maschio.

D. Gollini

Con il concerto che Michele Campanella ha offerto alla cittadinanza imolese venerdì 19 dicembre scorso, il Circolo della Musica ha voluto ricordare il genio di Franz Liszt. Questo personaggio, la cui vita soltanto è un romanzo, l'opera un lungo errare nel sentimento d'amore, moriva a Bayreuth, dove si era recato per l'inaugurazione del festival «Wagner», il 31 luglio 1886. Il giorno dopo veniva celebrata una messa di suffragio nella capitale libanese: all'organo sedeva Anton Bruckner che, nell'ora estrema, lo faceva rivivere parafrasando motivi del Parsifal.

Michele Campanella, detentore di due «Grand Prix» dell'Accademia Franz Liszt di Budapest, ottenuti in seguito e a sue magistrali incisioni lisztiane, ha proposto del gran-

I CONCERTI DEL CIRCOLO DELLA MUSICA AL TEATRO COMUNALE DI IMOLA

Ricordando Franz Liszt

de artista due opere giustamente famose: la Sonata in si minore e Les Études d'Exécution Transcendente. Se da una parte la sonata nasce come un pezzo più unitario, quasi un blocco fuso di una miriade di note che si susseguono in una composizione non poco complessa, gli studi (appaiono già in un primo abbozzo, quando Liszt aveva 16 anni) si presen-

tano come un insieme più sfaccettato e sono il risultato di numerose rielaborazioni stilistiche. Si va da brani di poche battute che ricordano, a tratti, «Il Calvicembalo ben temperato» di Bach, ad altri come il celebre Mazeppa, studio di accordi, di ottave, di tecnica pesante. Ci sono anche pezzi come quello intitolato «Fuochi Fatui» e, quando nella musica

romantica affiora questo termine, subito ci si porta con la mente a riflettere su qualcosa di sinistro: prova ne è che quando nel «Viaggio d'Inverno» di Schubert appare un «fuoco Fatuo», il viaggiatore viene portato fuori strada. Il dodicesimo, l'ultimo della serie, è lo studio «Turbini di Neve»; appare come una composizione di sonorità e, basta dare uno sguardo allo spirito, che subito si intravedono note grandi costituenti il canto, contornate da numerose noticine da intendersi come il magma sinfonico. L'interpretazione pianistica di Campanella è stata piuttosto aderente al testo di musica, pulita e interessante; ha saputo imprimere alla tastiera quella forza, quell'impeto che Liszt, artista romantico movimentato e combattuto da forti passioni,

ma che amava a volte anche farsi ritrarre in abito talare, in nome di una sua aspirazione alla trascendenza, aveva trasmesso al pianoforte.

Campanella affronta ed approfondisce con singolare impegno e sensibilità sia le musiche di autori estroversi come Liszt, sia il mondo più interiore e poetico di autori come Schumann o Mozart, del qua-

le ultimo Campanella ha recentemente proposto — con l'orchestra Scarlatti della Rai — interpretazioni che la critica ha giudicato di grande maturità e completezza artistica, per il convergere di «estro, cultura, tormentata volontà di ricerca, qualità e atteggiamenti che raramente convivono in un unico artista».

Luigi Castellari

GALLERIA DEL RISORGIMENTO Personale di Luciano Morara

L'imolese Luciano Morara si ripropone alla critica ed al pubblico in una nuova personale che sarà inaugurata sabato 14 febbraio c.a. alle ore 16 presso la Galleria del Risorgimento. L'Artista propone opere con una tematica figurativa, senza cercare astrusità rifuggendo qualsiasi condizionamenti alla sua pittura, dove paesaggi e figure, nature morte e volti sono un messaggio artistico realistico, trovando armonia e proprietà di linguaggio in buon dosaggio del colore.

La personale resterà aperta fino al 23 febbraio tutti i giorni dalle 10,00 alle 12,30, dalle 15,30 alle 19,00 e dalle 20,00 alle 22,00 con esposte circa sessanta opere.

Conversazioni, ascolto ed esempi musicali sulla storia del jazz dalle origini ad oggi per tre lunedì alle 20,45; prezzo unico lire 3.000

26 gennaio: Dalle origini agli anni Venti

2 febbraio: Il jazz tra le due guerre

9 febbraio: Dal 1945 ad oggi

Giorgio Gaslini pianista e compositore milanese, musicista di Jazz di fama internazionale e di vasta popolarità in Italia.

È stato l'iniziatore di una corrente musicale italiana prodigandosi nel portare la musica a tutti i pubblici giovanili nei luoghi più alternativi come scuole, università, fabbriche, ospedali psichiatrici oltre che nelle sale di concerto, nei teatri, nei festival.

Nel 1972/73 è stato titolare del corso di Jazz del Conservatorio di S. Cecilia di Roma e, nel 1979/80, al Conservatorio G. Verdi di Milano. Ha tenuto

TEATRO COMUNALE IMOLA Con Giorgio Gaslini a tutto jazz

corsi speciali in tutta Italia con oltre 4.000 iscritti. Dalla sua scuola e dai suoi gruppi sono emersi i migliori jazzmen italiani delle nuove leve.

Gaslini è attivo anche nel campo della musica contemporanea. Dopo aver conseguito sei diplomi al Conservatorio di Milano, ha composto molti lavori sinfonici e da camera, balletti.

Per il teatro ha scritto molte musiche di scena collaborando con De Bosio, Albertazzi, Buzzelli, Bolognini, Scapar-

ro, Cucciolla, Lavia e per la TV con Sollima e Schivazappa. In campo cinematografico è noto per le sue collaborazioni con Antonioni («La notte»), Jancso, N. Risi, Argento, Lizzani. In campo televisivo per i suoi programmi «Jazz in Conservatorio» e «Musica Totale».

Ha pubblicato per le edizioni Feltrinelli il libro «Musica totale» e per Ricordi il primo trattato italiano di «Tecnica e arte del Jazz» divenuti testi fondamentali.

Il potere del male

dedicò al cinema segnalandosi con un suo lungometraggio d'esordio. È un sottile indagatore dell'animo umano, sempre impegnato in uno sfilante confronto con se stesso e con la società. Il suo lavoro di scavo è popolato da persone intellettuali che hanno internamente la fisionomia tormentata e dolente come Goffredo (Vittorio Gassman), ricco fabbricante di armi e Sylvia (Marie Christine Barrault) sua moglie, donna irrequieta e

contradittoria, dove il peccato li salda meglio di un qualsiasi legame. Abitano in una cittadina del centro europeo nel periodo fra le due guerre. Tutto è nebbia, fuoco nero nell'ora del tramonto: i personaggi sanno che al di sopra e dentro l'uomo esiste ed agisce il «demonio» che materializza i buoni sentimenti in violenza e cinismo.

Sylvia è più insidiosa in quanto si presenta come vittima di un marito demoniaco.

Le Protagoniste Il Teatro al Femminile

12 e 13 Febbraio 1987 - ore 20,45 - Ombretta Colli - «Aiuto... sono una donna di successo!» di Allosio, Colli, Gaber - regia di Giorgio Gaber.

25 e 26 Febbraio 1987 - ore 20,45 - Compagnia il Grafio - «A noi due signora» di Grazia Scucimarra e Giovanna Brava.

12 e 13 Marzo 1987 - ore 20,45 - Michael Aspinall - «E la donna divenne diva» di Michele Di Benedetto con Karen Christensfeld e Andrea Mugnaio, al piano: Riccardo Filippini.

26 e 27 Marzo 1987 - ore 20,45 - Teatro Aperto di Erio Masina - «Amore di tabacco» di Jean Cocteau ideato, diretto e interpretato da Erio Masina con Renzo Dotti.

Sacrificato da un destino crudele, fra di loro appare Hubert, giovane studente in teologia, vulnerabile e sentimentale che deve arrendersi a un gioco perverso. Sarà alla fine schiacciato dal male contro il quale lotta, mentre gli altri due si autodistruggeranno. Di alta scuola è l'interpretazione di Gassman, mentre gli altri aiutano, in un concerto di voci, il dramma, che è perfido e tragico. L'ambientazione e i visi completano e rafforzano una angoscia che avvince in un crescendo lo spettatore.

Alba Bafani

**Il 21 marzo saranno estratti
100.000.000 di premi per voi**

**GRANDE CONCORSO
INTERBANCARIA CARD
1987**

ANCHE QUEST'ANNO RITORNA IL GRANDE CONCORSO
INTERBANCARIA

INTERBANCARIA
GESTIONE
CARD N° 704213

INTERBANCARIA
INVESTIMENTI

TUTTO
SUI FONDI
COMUNI

SUBITO
IN OMAGGIO

**VENGA ALL'AGENZIA
INTERBANCARIA VIA CAVOUR 63**

☎ 0542 / 33763

A RITIRARE LA SUA CARTA

Riceverà in omaggio l'utilissimo
volume «tutto sui fondi comuni»

AGENZIA
VIA CAVOUR, 63

C.I.
ACCORSI
GABRIELE

Intervista al nuovo Sindaco di Castel Guelfo Valter Sarti

Valter Sarti, 40 anni, nato a Medicina, diplomato in ragioneria, ha frequentato con buoni risultati la facoltà di Economia e Commercio a Bologna.

Nel 1970 interrompe gli studi universitari e inizia il lavoro come dipendente della Cassa di Risparmio in Bologna, attualmente è in servizio nella Filiale di Medicina. Sposato nel '70 ha due figli, inizia l'attività politica all'epoca del '68 nel gruppo dell'Istituto di Statistica, svolge poi intensa attività nella rappresentanza sindacale aziendale; nel '77 è presente nei decreti delegati della Scuola con numerose iniziative; segretario Psi di Medicina, poi di Castel Guelfo, entra nel direttivo della federazione imolese e poi nell'esecutivo; viene eletto nella lista di sinistra, come Psi, alle recenti amministrative, ricopre la carica di assessore alle attività produttive. Eletto sindaco il 29/12/86 con 8 voti a favore 2 bianche e il proprio voto di

astensione.

Siamo andati a Castel Guelfo a intervistare Valter Sarti che si è appena insediato come Sindaco nel suo ufficio al primo piano di Palazzo Hercolani.

Perché il cambio in questo momento?

Non vi sono ragioni che vengano da lontano o questioni politiche; semplicemente all'amico Adolfo si è presentata un'opportunità occupazionale interessante che oltre a risolvere il problema economico gli permette di continuare a fare politica.

Si è quindi reso necessario andare al cambio in modo abbastanza rapido, cambio che è stato possibile per il buon lavoro svolto dalla locale sezione nel far crescere i quadri. «La «vacatio» è stata quindi molto breve ed il funzionamento della macchina amministrativa non ha avuto soluzione di continuità.

Come concilierà il suo im-

pegno verso le comunità e per organizzare in modo proficuo il rapporto con gli enti territoriali serviti.

La richiesta di formare una commissione tecnica fu avanzata dal Gruppo socialista nel consiglio comunale di Imola il 6 Luglio 1986 e approvata dal Consiglio stesso.

Gli esperti chiamati a farne parte sono il Dott. Giosuè Ni-



A Castel Guelfo con il nuovo anno cambio del Sindaco

Adolfo Soldati dimissionario viene sostituito dal compagno di partito Valter Sarti - Entra un nuovo assessore in Giunta, il socialista Roberto Olivieri

pegno lavorativo con la presenza in Municipio?

Fino ad oggi, non mi ero mai posto il problema di assumere incarichi amministrativi; la nuova legge sullo «status amministrativo» dello scorso anno ha chiarito parecchie zone d'ombra e ha reso possibile di fatto l'accesso alle cariche amministrative anche ai lavoratori dipendenti. Sarò presente in Comune tutti i giorni nella prima mattinata, il mercoledì e il sabato per tutta la giornata. Vi sono poi gli impegni urgenti, non programmati e anche per questi non mancherà il tempo.

Il cambio del Sindaco vuol dire anche cambio di programmi?

Credo indispensabile chiarire innanzi tutto, che la mia nomina costituisce essenzialmente una continuità. Continuità di guida politica, di programmi assunti verso l'elettorato e per i quali ero responsabile e garante come assessore. Non-

dimeno nella pratica amministrativa sarebbe permesso pensare che i programmi siano come «Stelle fisse», vi sono i necessari adattamenti alle condizioni e alle aspettative. In questo senso la Giunta e il Consiglio Comunale devono continuare ad essere laboratori di programmazione.

C'è soprattutto una cosa che tengo a sottolineare; nell'annunciare al Consiglio comunale le sue dimissioni, Soldati ha pronunciato non parole di circostanza, ma un vero e proprio «testamento» programmatico toccando vari aspetti della nostra comunità Guelfese; trasporti, commercio, istruzione, sanità, urbanistica ecc. È un «testimone» che raccolgo volentieri poiché molte delle cose dette sono maturate dalla reciproca collaborazione e amicizia di questi anni.

La sfida che ci propone il prossimo futuro è difficile, i segnali sono contrastanti e

vanno da una situazione delle rete commerciale strangolata dai supermercati, alla irruzione di 600 ettari di campagna per un investimento di tre miliardi.

Non mi sono mai tirato indietro, le sfide rischiose sono uno stimolo al quale sono abituato, si tratta di costruirvi intorno le aggregazioni necessarie. Dobbiamo però essere consapevoli che per Castel Guelfo non correre qualche rischio significa ritornare indietro di decenni e vanificare lo sforzo che si è compiuto in questi anni per far diventare «di un borgo un paese».

Grazie di averci dedicato il suo tempo. Le auguriamo buon lavoro.

Ricambio i ringraziamenti agli auguri alla Vostra redazione perché la nuova veste della «La Lotta» abbia un buon gradimento presso i tradizionali e i nuovi lettori.

AMI: Quale futuro?

Nominata dal Consiglio comunale, su proposta dei socialisti che esprimono soddisfazione, una commissione di esperti che dovrà individuare il futuro assetto dell'azienda

coletti, Presidente della commissione nazionale amministrazione e contabilità della CISPEL; Prof. Dott. Carla Sepe, Assistente giuridico del Presidente della Repubblica; Dott. Loris Tonioli, Segretario Direttore della CISPEL Emilia Romagna; il consiglio comunale di Lunedì 12 Gennaio '87 ha esaminato e valutato le referenze e la profes-

sionalità degli esperti indicati e ha approvato le nomine.

Il Gruppo del PSI ha espresso soddisfazione per la nomina e l'attivazione della commissione che giudica come un ulteriore passo in avanti per la definizione di una nuova struttura aziendale dell'AMI come da tempo propone.

Continuano gli scioperi degli insegnanti

p.v. una giornata di sciopero con manifestazione nazionale a Roma.

Intanto lo SNALS, il più grande sindacato della scuola, ha deciso, a partire dal 12 gennaio scorso, una serie di agitazioni articolate fino al blocco degli scrutini del 1° quadrime-

stre. In questo quadro incerto e nevrotico che cosa pensano e dicono i lavoratori della scuola?

Dicono di vivere una fase di acuta incertezza; temono le insidie insite al blocco degli scrutini di anzianità proposto a loro

insaputa dal Sindacato Confederale. Si coglie, pertanto, parlando all'interno del mondo della scuola, profonda sfiducia verso tutto e tutti.

Il personale scolastico dice di sentirsi tradito perché nelle assemblee che hanno preceduto la presentazione della piattaforma non si è mai parlato di blocco degli scatti di anzianità. Dubbi e incertezze si hanno anche a proposito della professionalità.

Nessun sindacato, almeno apertamente, sa darne una definizione precisa; nessuno sa

dire se il suo riconoscimento avverrà per aree disciplinari e all'interno dello stesso settore o per gradi diversi. Sono tutti interrogativi che attendono risposte. Non si può restare nel vago e nel generico: alla categoria va detto chiaramente come si vuole premiare il merito. Diversamente si corre il rischio di ingenerare confusione e malcontento.

Per questo motivo, nonostante le indempienze del Governo, lo sciopero del 30 gennaio difficilmente avrà le adesioni di quello precedente.

L'A.M.I. COMUNICA

L'Azienda Municipalizzata di Imola informa che con decorrenza 19.1.1987 la Farmacie Municipali Cavour, Ospedale, Michelangelo, Pedagna adotteranno i seguenti orari di apertura e chiusura pomeridiana: Periodo di vigenza ora solare: 15-19. Periodo di vigenza ora legale: 15,30-19,30.

AMICI DE «LA LOTTA»

1986	Riparto	L. 2.337.600
Montanari Luigi (q.s.)	L.	13.000
Gollini Domenico (q.s.)	L.	13.000
Galassini Vincenzo (q.s.)	L.	13.000
Giovanardi Romeo (q.s.)	L.	15.500
Ronchi Luigi (q.s.)	L.	15.500
Pampini Peppino (q.s.)	L.	18.000
Monti Valsindo (q.s.)	L.	18.000
Grandi Adriano (q.s.)	L.	13.000
Contavalli Primo e Secondo (q.s.)	L.	13.000
Costa Aldo (q.s.)	L.	13.000
Gramantieri Bruno (q.s.)	L.	13.000
Quarantini Berto (q.s.)	L.	13.000
Montebagnoli Pio (q.s.)	L.	13.000
Zini Orfeo (q.s.)	L.	13.000
Montanari Serafino (q.s.)	L.	13.000
Baroncini Giuseppe (q.s.)	L.	13.000
Collana Armando (q.s.)	L.	13.000
Biagi Rino (q.s.)	L.	13.000
Ferdini Carlo (q.s.)	L.	13.000
Galanti Armando (q.s.)	L.	13.000
Rimondini Tonino (q.s.)	L.	13.000
Soldani Marino (q.s.)	L.	13.000
Grandi Adriano (q.s.)	L.	13.000
Castellari Nello (q.s.)	L.	13.000
Ferri Giorgio (q.s.)	L.	13.000
Montanari Luigi (q.s.)	L.	15.000
Gollini Domenico (q.s.)	L.	25.000
Totale 1986	L.	2.717.600

1987

Monti Carlo e Rita	L.	50.000
N.N.	L.	200.000
Nel 23° anniversario della scomparsa di Giuseppe Masolini, la figlia Anna e famiglia	L.	10.000
Marchetti Primo (q.s.)	L.	8.000

Baldisserrri Battista	L.	8.000
Bolognese Flavio (q.s.)	L.	13.000
Tedaldi Giovanni (q.s.)	L.	13.000
Selva Zeno (q.s.)	L.	13.000
Montroni Pietro (q.s.)	L.	13.000
Tarlazzi Nora (q.s.)	L.	13.000
Gerani Domenico (q.s.)	L.	13.000
Gamberini Ivo (q.s.)	L.	13.000
Manueli Elmo (q.s.)	L.	13.000
Brusa Giulio (q.s.)	L.	13.000
Martini Giovanna (q.s.)	L.	13.000
Giovanardi Carlo (q.s.)	L.	13.000
Ricciardelli Guido (q.s.)	L.	13.000
Capra Arduino (q.s.)	L.	13.000
Pirazzini Lucia (q.s.)	L.	13.000
Domenicali Angela (q.s.)	L.	13.000
Baruzzi Domenico (q.s.)	L.	13.000
Grandi Giuseppe (q.s.)	L.	13.000
Zuffa Giuliano (q.s.)	L.	13.000
Carrari Giovanni (q.s.)	L.	13.000
Ronchi Claudio (q.s.)	L.	13.000
Bartolini Ezio (q.s.)	L.	13.000
Liverani Paolo (q.s.)	L.	13.000
Volta Renato (q.s.)	L.	13.000
Stanziani Antonio (q.s.)	L.	13.000
Raffini Alfiero (q.s.)	L.	13.000
Golinelli Alberto (q.s.)	L.	13.000
Rossi Franco (q.s.)	L.	13.000
Landi Pino (q.s.)	L.	13.000
Pirazzini Giacomo (q.s.)	L.	13.000
Tonelli Pietro (q.s.)	L.	13.000
De Fabritius Giovanni (q.s.)	L.	13.000
Obici Giorgio (q.s.)	L.	13.000
Pelliconi Primo (q.s.)	L.	13.500
Mastrogiacomo Elisa	L.	38.000
Caprara Carla (q.s.)	L.	13.000
Grilli Angelo (q.s.)	L.	13.000
Zotti Zelo	L.	18.000
Andalo Franco (q.s.)	L.	13.000
Gramantieri Bruno (q.s.)	L.	13.000

A riportare L. 800.000

Nel 10° anniversario della scomparsa di

FOLLI MARIO



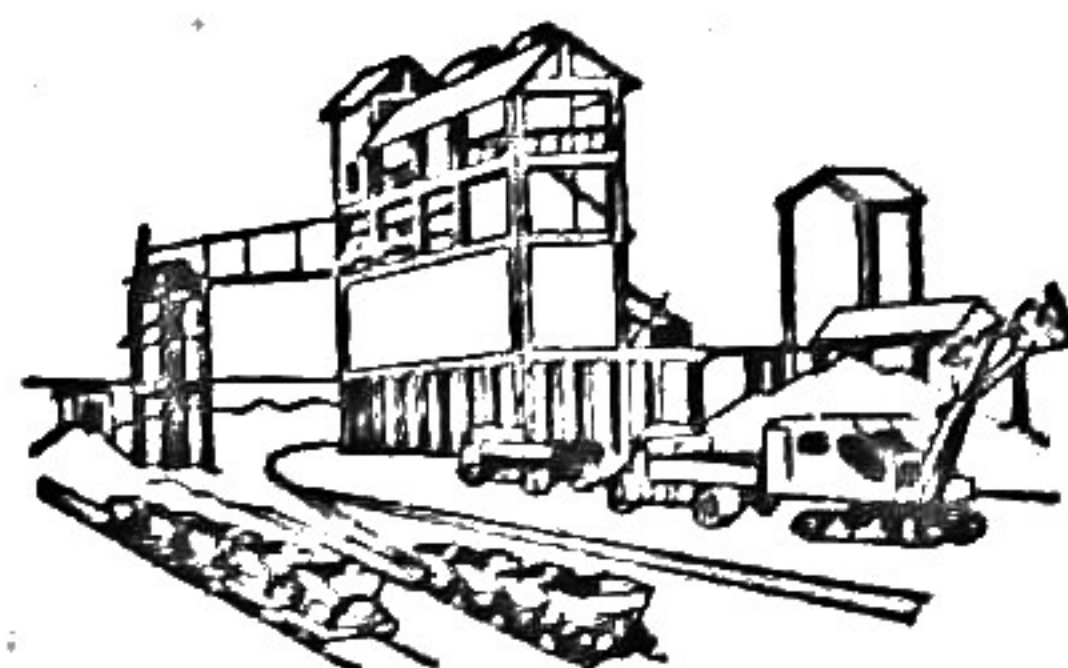
e nell'8° di



MARABINI TERESA

il figlio, le nuore, Pietro e Francesco con le mogli li ricordano con immutato affetto.

COOPERATIVA TRASPORTI IMOLA



**PRODUZIONE E TRASPORTO
sabbie - ghiaie
pietrischi - misti stabilizzati**

**CALCESTRUZZI ALLEGGERITI
A DOSAGGIO E RESISTENZA**

**CONGLOMERATI BITUMINOSI
A CALDO E FREDDI**

misti cementati

sede e uffici - Via Punta n. 1 - Imola - Tel. 683220 - 683218